



Luglio 1984 - N. 13 - c.c. postale n. 10276368

4 Ciacole, Via Reggenza 7 Comuni - 36062 Conco (VI) L. 1000

## EDITORIALE

Dobbiamo ringraziare gli Alpini di Fontanelle se questo numero di «4 Ciacole» esce in piena estate.

Sono stati loro, infatti, che ci hanno chiesto di dedicare all'inaugurazione della loro nuova sede una pagina del nostro giornale.

E così, spinti da questo impegno, usciamo a soli due mesi dall'ultimo numero.

Numero, quello ultimo, che ha sollevato un gran polverone per l'articolo «Ah! Conco, Conco» che - guarda caso - parlava proprio di una sede degli Alpini (quella di Conco) e che, forse non letto nella giusta ottica, ha portato a delle critiche anche molto aspre nei confronti del nostro giornale. Le critiche poi, per la verità presto sopite, hanno mosso le «penne» degli Alpini e Donatori da una parte, e di un nostro collaboratore dall'altra.

I due «pezzi» sono pubblicati in questo numero e meritano sicuramente una attenta lettura.

Pensiamo inutile sottolineare che «4 Ciacole» non ha assolutamente nulla da rimproverare ad Alpini e Donatori. Crediamo di averlo dimostrato più volte in passato e confermato ora con l'inserito speciale che troverete in questo numero e che è appunto dedicato agli Alpini di Fontanelle.

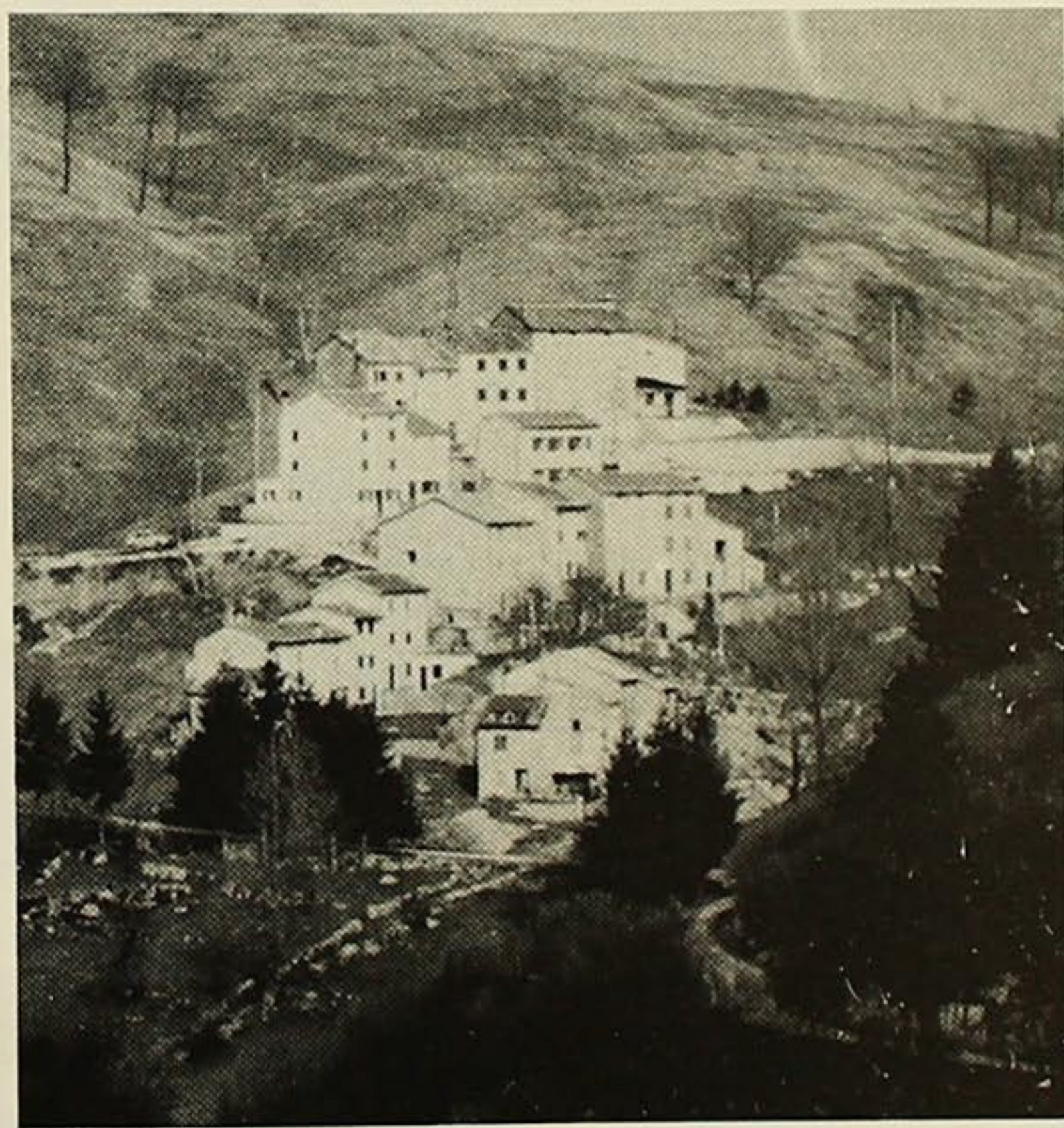
L'interesse, la vivacità, le «ciacole» spesi per gli ultimi numeri del giornale ci inducono a pensare che anche «4 Ciacole» ha un ruolo in questo paese dove, sembra che tutto ciò che è fatto per tutti, non vada mai bene.

Se poi, come in questo caso, repliche e precisazioni servono a chiarire posizioni, idee e punti di vista; se si usa questo «strumento» per parlare (senza farneticare) e far capire le proprie ragioni, vorrà dire che il nostro lavoro non sarà vano. Questo ci basta e ci induce a continuare.

Buona lettura, quindi, a tutti. Anche ai villeggianti che leggendoci capiranno che questo è un paese come tutti gli altri. Invitiamo anche loro a scriverci: se troveranno «sorprese» liete o no, se saranno contenti o delusi, se troveranno accoglienza e simpatia o fregature e scortesie. Conco, vedete, non è un paese a grande vocazione turistica e sentire la voce di qualcuno che non sia «stanziale» potrebbe anche svegliare il sonno di noi montanari e farci comprendere che turista non è solo colui che getta la lattina vuota, ma anche colui che ama la montagna e il bosco, gli animali e le piante. Se Conco vuole vivere, deve anche saper convivere con i turisti e villeggianti.

**Bruno Pezzin**

## LE NOSTRE CONTRADE:



### MORI

Mori è una delle contrade più incantevoli del nostro Comune. Sita a metà strada fra Spelonchette e Brombe, adagiata sul costone di una piccolissima valle, confina ad est con il territorio di Bassano e ad ovest con quello di Marostica (dai quali dista pochi metri).

Gli abitanti sono tre: Bertacco Gio Maria di anni 77 e la moglie Crestani Giulia che è più giovane di un anno, e Brunello Pierina che di anni ne conta 73.

E' una contrada di pensionati, che è destinata ad essere completamente disabitata.

La strada che porta alle tre contrade è asfaltata, ma a Mori nessuno ha la macchina e nemmeno il telefono.

Da questa contrada, lungo una ripida strada che segue la dorsale del monte, si può salire a Rubbio, sede della Parrocchia.

# CRONACHE CRONACHE CRONACHE CRONACHE

## ...da Conco

### CANZONI PER GLI EMIGRANTI

La Corale di Conco, sotto la guida del maestro Giordano Dalle Nogare, ha effettuato le prime prove per la registrazione di una cassetta magnetica da inviare agli emigranti.

Il repertorio prevede musiche sacre e canti natalizi.

Dopo una sospensione dell'attività durante i mesi di luglio e agosto, le registrazioni riprenderanno a settembre così da consentire la divulgazione della cassetta per Natale.

Auguriamo che l'iniziativa abbia buon successo, visto che è stata presa nell'ambito delle manifestazioni organizzate per la raccolta di fondi da destinare all'acquisto di un nuovo organo per la Chiesa di Conco.

### GUARD-RAIL

Dopo quasi vent'anni dall'inizio della sua costruzione, la strada Conco-Lusiana è stata completata con l'installazione di un «guard-rail» lungo il tratto che dal centro di Conco va verso Contrà Lazzera.

Era questo un punto assai pericoloso e già alcune auto erano uscite di strada senza, per fortuna, che si lamentassero gravi danni alle persone.

### PANNELLI SOLARI

Un coro di proteste si è levato all'apparizione dei primi pannelli solari installati in una casa a Conco. Il fatto è che i pannelli sono proprio sulla piazza, al primo piano di una casa di proprietà dei fratelli Caldana.

A parte questo caso, per il quale a dire la verità le proteste sono presto scemate, sarà un problema conciliare in futuro l'architettura delle nostre case con i pannelli che, con ogni probabilità, prenderanno sempre più piede.

Sarebbe interessante sapere se il nuovo Piano Regolatore prevede una regolamentazione per l'installazione di dette apparecchiature.

### MORTA LA MAMMA DEL PARROCO

La mamma del Parroco di Conco è deceduta a Gallio, dove abitava.

La donna aveva 88 anni ed era abbastanza conosciuta a Conco, dove ha vissuto assieme al figlio, durante i suoi primi

anni di servizio in Parrocchia.

Molti i Conchesi che hanno partecipato ai funerali. E' stato apprezzato il gesto del Comune che ha messo a disposizione l'autobus scolastico per il trasporto dei parrocchiani che hanno voluto assistere alle esequie.

4 Ciacole, anche a nome di tutti i lettori, invia a Don Lorenzo le più sincere condoglianze.

### VERDI SENTIERI

«Strodi sporchi?» Niente paura c'è l'A.C.R.

Non è una battuta, ma d'ora in poi, non sarà solo la primavera a rinverdire boschi, sentieri e prati.

L'A.C.R. (Associazione Cattolica Ragazzi) su proposta del Comune, provvederà con i propri ragazzi a ripulire dalle immondizie contrade, sentieri e boschi.

Quando il nostro giornale uscirà, il lavoro dei ragazzi sarà già ultimato e ci spiace non potervi dare un resoconto di quanto l'A.C.R. riuscirà a fare.

Sappiamo che l'impegno è grande, l'iniziativa è lodevole, i genitori saranno contenti di vedere i figli occupati, i turisti meravigliati, i ragazzi apprendranno qualcosa di nuovo e gli adulti riceveranno esempio dai più giovani, il che non è poco.

Il «lavoro» si articolerà nell'arco di una settimana (dal 22 al 29 luglio).

La raccolta dei rifiuti sarà in-

tervallata da mezze giornate di svago, da dibattiti, proiezioni di diapositive e da una grande festa finale in piazza a Conco.

Forniti di guanti e di una cassetta di pronto soccorso, guardati ed aiutati dagli animatori e da personale del Comune, i ragazzi dai 6 ai 15 anni sono chiamati a questa grande «Kermesse», del tutto nuova e che è stata denominata: Verdi Sentieri!

### STORIA DELLA PARROCCHIA

La proposta che Elia Girardi ha lanciato, attraverso il nostro giornale, per collaborare alla stesura di notizie e raccolta di dati che portino ad una «storia della Parrocchia», ha avuto un seguito.

Sabato 30 giugno, nella sala Don Luigi, ha avuto luogo un incontro tra una decina di persone di Conco ed il prof. Don Pierantonio Gios, che ha gettato le basi per il lavoro che si andrà a fare.

Le idee scaturite dall'incontro sono parecchie ed il prof. Gios ha proposto diversi metodi per la raccolta e l'ordinazione del materiale storico.

All'appuntamento mancavano però gli insegnanti delle elementari e buona parte di quelli delle medie, che pure sono stati invitati, e la cui presenza è ritenuta indispensabile e si sono così aggiornati i lavori a metà

settembre.

L'iniziativa non cade nel vuoto e sembra che, almeno ai presenti, la buona volontà non manchi.

Vi terremo informati sugli sviluppi futuri dei lavori.

### INCIDENTE

Un grave incidente stradale ha ridotto in fin di vita Walter Passuello abitante in Contrada Costa. Il Passuello, alla guida della sua autovettura, stava effettuando un sorpasso quando, per cause imprecise, è uscito di strada andando a cozzare violentemente contro un albero. Dalle lamiere dell'auto Walter è stato estratto con difficoltà e prontamente trasportato all'ospedale di Asiago. Da quel nosocomio però i medici, viste le condizioni dell'infortunato, hanno deciso il trasferimento all'ospedale di Vicenza.

Ora sembra che lentamente si stia riprendendo. Ricordiamo che il Passuello era già stato vittima in passato di un grave incidente sul lavoro.

### GLI AMICI DEL BEPI TEDESCO IN VISITA A CONCO

49 Tedeschi, compaesani di Joseph Weckmann, meglio conosciuto come il Bepi Tedesco, hanno visitato il nostro paese. La gita, organizzata appunto dal Bepi, comprendeva i coscritti delle classi 1922 e 1923 abitanti a Freigericht, bellissimo paese sito nelle vicinanze di Francoforte.

I gitanti si sono fermati per la prima notte in un paesino poco lontano da Bolzano e qui, tra una bevuta di vino ed una di birra, han combinato una «ciucca» del costo di lire italiane 1 milione e 300 mila. Niente male per 49 persone, tra cui ovviamente anche alcune donne.

Il giorno dopo hanno visitato la Basilica di S. Antonio a Padova ed ascoltato una Messa celebrata per loro in tedesco, quindi sono saliti a Conco e prima del pranzo si sono bagnate le uoglie nella simpatica casetta del Bepi Tedesco.

Dopo l'ottimo pranzo alla Trattoria «Belvedere» di Loris Angoletta, suoni, canti e balli hanno tenuto allegra la compagnia, alla quale, nel frattempo, si erano aggiunti alcuni Conchesi.

Prima di ripartire, i Tedeschi hanno salutato ed abbracciato tutti e promesso solennemente che ritorneranno a Conco, paese dall'accoglienza straordinaria.

Lida Fincati, moglie del Bepi,



I primi pannelli solari han fatto la loro timida comparsa a Conco ed è stato subito... «mormorio».

# CRONACHE CRONACHE CRONACHE CRONACHE

che, assieme al marito ha organizzato la gita, ci ha riferito che i suoi connazionali sono stati davvero molto meravigliati dalla gentilezza e dalla cordialità con le quali sono stati accolti e ci ha mostrato e tradotto un lungo articolo di un giornale locale tedesco nel quale si descriveva minuziosamente la gita.

## OPERAI INTOSSICATI

4 operai che stavano lavorando alla pulitura di una vasca di raccolta dell'acqua in località «Pian dela Casareta» in comune di Campolongo sul Brenta, sono stati intossicati da gas di natura imprecisata.

Tre di loro, Nereo Maroso, Ilario Pilati e Fausto Peterlin si erano appena introdotti nella cisterna per iniziare i lavori di pulitura, quando si sono sentiti mancare le forze.

Il Peterlin ed il Pilati sono prontamente risaliti ed hanno chiamato in aiuto altri operai che lavoravano poco distante.

Il Maroso veniva tratto in salvo da Livio Cervini che, prontamente accorso, si è introdotto nella cisterna senza esitazioni, rimanendo a sua volta leggermente intossicato.

I quattro venivano trasportati all'ospedale di Asiago da dove venivano però poco dopo dimessi, a parte il Maroso che veniva trattenuto in osservazione sino al giorno seguente.

## ...da Fontanelle

### LO SPORT

La passione e l'entusiasmo dei nostri giovani è veramente encomiabile. Anche Fontanelle, piccola frazione del Comune di Conco, ha la sua squadra di calcio!

I ragazzi, la cui età media è di anni venti, si allenano nel nostro campetto di via Schiani, per poi partecipare a gare vere e proprie nei vari campi di calcio dislocati in zona con risultati non ancora lusinghieri, ma che la passione farà senz'altro migliorare.

Probabilmente la squadra sarà incorporata dall'Ass.ne «Amici di Fontanelle», unitamente alla Banda Musicale.

Attualmente la squadra si è così costituita: Presidente e Vice Presidente: Sergio Zanella e Lorenzo Dinale - Segretario: Roberto Crestani - Allenatore: Alberto Dinale. Ed ecco la formazione tipo: Sellaro Antonio - Pizzato Orfeo - Crestani Roberto - Bertacco Graziano - Dalle Nogare Alberto - Zanella Lionello - Zanella Alfredo - Cre-

stani Filippo - Sartori Giannantonio - Dinale Alberto cap. - Brunello Venanzio - riserve: Trotto Stefano - Ciscato Tomas - Minuzzo Mauro.

Gli sportivi di Fontanelle si ripromettono di sostenere i loro beniamini augurando che la loro volontà, unita all'entusiasmo, dia risultati sempre più soddisfacenti.

## SESTA MARCIA FRA I BOSCHI

Sotto un cielo d'un azzurro intenso ha avuto luogo domenica 8 luglio, la sesta riuscitissima marcia fra i boschi.

Si stanno così avverando le promesse dell'Ass.ne Amici di Fontanelle che in «4 Ciacole» precedenti aveva espresso l'intenzione di programmare nel periodo estivo 1984 attività folcloristiche particolari.

Due miladeci sono stati i partecipanti. Un numero che ha superato tutte le previsioni. Sono state distribuite 50 coppe ed altri premi secondari.

Il percorso è stato così distribuito: da Tortima alle località Bielli - Pizzati - Ciscati - Costa - Celti - Topi - Gomarolo - Alto - Busa e Tortima. Lungo il tragitto sono stati predisposti vari banchi di ristoro.

Un concorrente padovano (erano rappresentate quasi tutte le province venete), al termine della gara, esclamava in mia presenza: «No go mai visto tanto verde e no go mai respirà tanto ossigeno come ancò a Fontanee».

Miglior elogio non poteva esprimere il simpatico padovano nei confronti del nostro paese e di questo siamo orgogliosi!

## UN'ORA DI MUSICA E POESIA VENETA

Sotto questo titolo è stato programmato, in un salone del ristorante Poli, appositamente allestito, un incontro con gli anziani di Piombino Dese (PD.), per la quarta volta ospiti del nostro paese.

I convenuti sono stati allietati con musiche del fisarmonicista Alfio Zovi e del tenore Mario Fabris, entrambi di Roana, che da «Torna a Surriento» a «Romagna mia» hanno entusiasmato il numeroso pubblico, suscitando scroscianti applausi.

Negli intervalli il concittadino Antonio Fiorese ha letto poesie dialettali dalla «Valisa dell'emigrante» a «el radicio».

Il festoso convegno si è concluso con un brindisi e l'augurio che anche per i prossimi anni gli amici di Piombino scelgano il nostro paese per un periodo di sereno riposo.

## FESTA DELLA MAMMA E DELLA FAMIGLIA

Quest'anno si è voluto festeggiare, oltre la mamma, anche la famiglia, intendendo per famiglia tutte quelle persone che per vari motivi si sostituiscono alla mamma nella cura amorevole dei figli.

La Festa si è svolta all'insegna della semplicità, del buon gusto e dell'allegria.

Oltre ai bambini della Scuola Materna, pazientemente e lodevolmente preparati, hanno contribuito alla riuscita dell'incontro i ragazzi dell'A.C.R. che, con entusiasmo, partecipano sempre a queste lodevoli iniziative.

## ...da S. Caterina

### CHIUSA LA COOPERATIVA

La Cooperativa di Consumo di Xilli ha chiuso i battenti. La notizia non fa molto scalpore anche perché la zona servita dalla cooperativa è poco abitata, ma dispiace veder morire così una società sorta per combattere i prezzi, agevolare i soci e servire gente povera che aveva bisogno di acquistare il pane a credito (il libretto è ancora molto in uso dalle nostre parti).

E uno dei motivi della chiusura (non il solo, beninteso) pensiamo proprio sia legato al libretto. C'è gente, infatti, che usa il libretto tutti i giorni, ma a fine mese si dimentica di pagare il conto; e non è la più povera.

Ai Xilli si era tentato di «privatizzare» la cooperativa, facendola gestire a dei privati come si è fatto a Conco, ma non si è evidentemente risolto il problema.

Come è già successo a Gomarolo, anche a S. Caterina si assiste ora alla definitiva cessazione di un punto di vendita di generi alimentari.

L'economia della zona, indubbiamente non florida, ne risente, anche se non si può pretendere che qualcuno gestisca un'azienda che a fine anno non riesce a pareggiare i conti.

### NUOVA CASSA RURALE

I lavori di costruzione della nuova sede della Cassa Rurale continuano a ritmo serrato.

Si stanno già eseguendo i lavori di finitura e per il prossimo autunno si pensa di poter eseguire il trasferimento.

Nella nuova sede, più spaziosa, troveranno posto, oltre ad un sotterraneo ove saranno col-

locate le cassette di sicurezza e la camera blindata, un ufficio di presidenza ed una sala per le riunioni assembleari capace di oltre 80 posti a sedere.

## ...da Rubbio

### IRMA BERTACCO E' MORTA

Il Cavaliere di Vittorio Veneto Irma Bertacco, la protagonista del racconto pubblicato sull'ultimo numero di 4 Ciacole dal titolo «Una donna nella guerra», ci ha lasciati.

La notizia della sua improvvisa scomparsa ci ha raggiunti pochi giorni dopo che era uscito il giornale, e ci ha profondamente addolorati.

Abbiamo poi appreso che Irma era stata contenta ed emozionata nel veder pubblicata la sua storia e la sua foto e ciò ci rende doppiamente soddisfatti nell'averle reso questa ultima piccola gioia.

### GIU' LE ANTENNE?!

Alcuni anni or sono cominciarono a comparire a Rubbio le prime antenne.

L'invidiabile posizione del paese affacciato sulla pianura, al margine del bastione altopianese, costituiva e costituisce l'ideale ubicazione di questi moderni marchingegni. Finché la Radio e la Tivù erano esclusivo monopolio di Stato, il fenomeno era limitato ad alcuni ripetitori.

Con il proliferare delle emittenti radio-televisive private, le antenne spuntarono a Rubbio come e più dei funghi; eccole sui tetti, sui cortili, sui prati e persino sulla canonica e sul campanile.

La torre campanaria non si limita più pertanto alla sua funzione naturale di chiamare a raccolta per le pratiche religiose il pio popolo di Rubbio, bensì diffonde messaggi di una società sempre più pagana e consumistica, e magari, speriamo non sia, immagini immorali.

In questo articolo non intendiamo ribadire le già note considerazioni di carattere estetico-urbanistico sulle antenne; tutti sanno quanto siano brutte e deturpino il paesaggio di un centro con vocazione turistica, come è Rubbio.

Abbiamo detto che il numero delle antenne è considerevolmente aumentato negli ultimi anni, anche perché qualche cittadino di Rubbio, allettato da facili guadagni, non si è preoccupato di eventuali conseguenze negative.

Gli impianti infatti sono installati su proprietà privata, se-

## CRONACHE CRONACHE

condo le necessità delle emittenti. Non è mai esistita, tra l'altro, una normativa Comunale o Regionale o Statale che regolamentasse tale materia.

Le antenne hanno cominciato a far parlare di sé allorché i cittadini di Rubbio non potero più seguire chiaramente i programmi Rai, ascoltare un disco, effettuare una registrazione, per i disturbi causati dal concentrarsi di troppe emittenti.

Aggiungiamo inoltre che alcuni casi di tumore verificatisi in zona, sono stati messi in relazione, da parte dell'opinione pubblica di Rubbio, con il fenomeno antenne.

E' noto che, nel 1980, il Sindaco di Conco, Girardi, su segnalazione dell'Ufficiale Sanitario, denunciò al Pretore di Bassano la situazione, chiedendo se esistessero problemi di salute pubblica causati dalle antenne.

Il Pretore fece nominare una commissione di esperti da parte del Ministero della Sanità che, esaminato il caso, stilò un'importante relazione. Questo documento è infatti diventato la base dell'ormai famosa sentenza del Dr. Caccin sull'emissione di microonde; la prima in Italia a trattare la materia. Inoltre da tale lavoro, il Comune di Conco elaborando il Piano Regolatore Generale, ha inserito norme che regolamenteranno l'installazione di antenne nel territorio comunale. Pare che Conco sia il

primo Comune d'Italia ad avere emanato tali norme. Per rassicurare i cittadini di Rubbio precisiamo di avere interpellato il Sindaco, il quale ci ha riferito che quanto è stato fatto ha solamente carattere cautelativo, dal momento che, secondo la relazione del Ministero della Sanità, non esistono prove certe sulla nocività delle antenne.

Da indiscrezioni sentite, sembra anche che il Comune si stia adoperando per una soluzione radicale del problema, facendosi tramite tra le parti, affinché tutte le antenne vengano concentrate in una zona sufficientemente lontana dai centri abitati.

Inoltre si sta ora assistendo a qualche fatto nuovo: è stata tolta un'antenna in via Brunello e un'altra dal campanile. Speriamo si continui così.

Per curiosità dei lettori riferiamo che con i motori che permettono il funzionamento dell'antenna installata sulla canonica, il parroco riscalda i locali, ma non ci sembra motivo sufficiente per deturpare i luoghi sacri.

Sappiamo anche che il Comune di Bassano ha emanato delle ordinanze di rimozione delle antenne, ma ci chiediamo: «Dove sono finite tali ordinanze?»

E qui ci permettiamo un breve pensiero tratto dal Vangelo: «Diamo a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio».

## LETTERA APERTA A «LA BANDA DEI QUATTRO»

*Cara Banda dei Quattro, se hai voluto colpire nel segno, questa volta, ci sei riuscita.*

*Scusa; ci dobbiamo presentare. Siamo i Presidenti dell'Associazione Alpini e del Gruppo Donatori di Sangue di Conco. Non è da noi, capisci bene, nasconderci. Nemmeno dietro ad uno pseudonimo come, sembra, preferisci fare tu.*

*Nel tuo articolo dal titolo «Ah! Conco, Conco» hai - come dicevamo - colpito nel segno e a noi, alla fin fine, non resta che incassare il colpo. Diciamo ciò anche perché è vero che un certo contrasto tra le nostre Associazioni e gli Esercenti c'è stato allorché abbiamo aperto e fatto funzionare la nostra sede.*

*Ma, vedi, riteniamo ora di dover precisare alcune cose per rendere giustizia alla verità e completezza all'informazione.*

*Tu, ironicamente, dici cose che per noi, sono vere solo in parte e pensiamo quindi che questo potrebbe indurre i lettori (soprattutto gli emigranti) ad un giudizio non sereno e completo.*

*Andiamo quindi per gradi.*

*Innanzitutto diciamo che se è vero che a suo tempo c'è stato contrasto, prima che uscisse il tuo articolo le acque erano ormai placate e si andava verso cieli sereni. Tra l'altro erano rientrate all'ovile anche le «pecorelle smarrite» dell'Associazione Alpini. Il tuo articolo ha messo quindi a scompiglio una parte della vita del paese ormai tranquilla.*

*Questo, ovviamente, ci è dispiaciuto.*

*Per quanto riguarda i Donatori ti diciamo subito che «le delibere sulla trasfusione dalla damigiana al bottiglione» non si prendono né nella sede, né fuori della sede e che, comunque, dopo una donazione di sangue, è risaputo che una bistecca ed un buon bicchier di vino (o anche due) sono il miglior «ricostituente».*

*E poi, cara Banda dei Quattro, il dottore non deve pensare al controllo dei donatori prima delle trasfusioni; lo fa il Centro trasfusionale con accuratezza e ciò è sicuramente sufficiente, non ti pare?*

*I donatori si sono lamentati per il tuo articolo perché credono nella loro missione, e le loro lamentele sono anche perché vorrebbero vedere delle firme in calce a ciò che scrivi. Infatti, sarebbero interessati a quel pubblico dibattito che auspichi per risolvere i loro problemi ma, se vuoi partecipare, non ti puoi certo nascondere.*

*Vedi, non vorremmo il dibattito per parlare degli esercenti ma bensì dei lavori fatti e da fare, delle offerte di chi è solo capace di parlare (o scrivere), dei soldi spesi in beneficenza e di tanti altri problemi.*

*Per quanto riguarda gli Alpini, diciamo, invece, che i contrasti non sono sorti tra Alpini ed Esercenti ma, (e non è una precisazione da poco) tra Esercenti ed Alpini. Sono stati, infatti, gli Esercenti a protestare contro l'apertura della sede degli Alpini.*

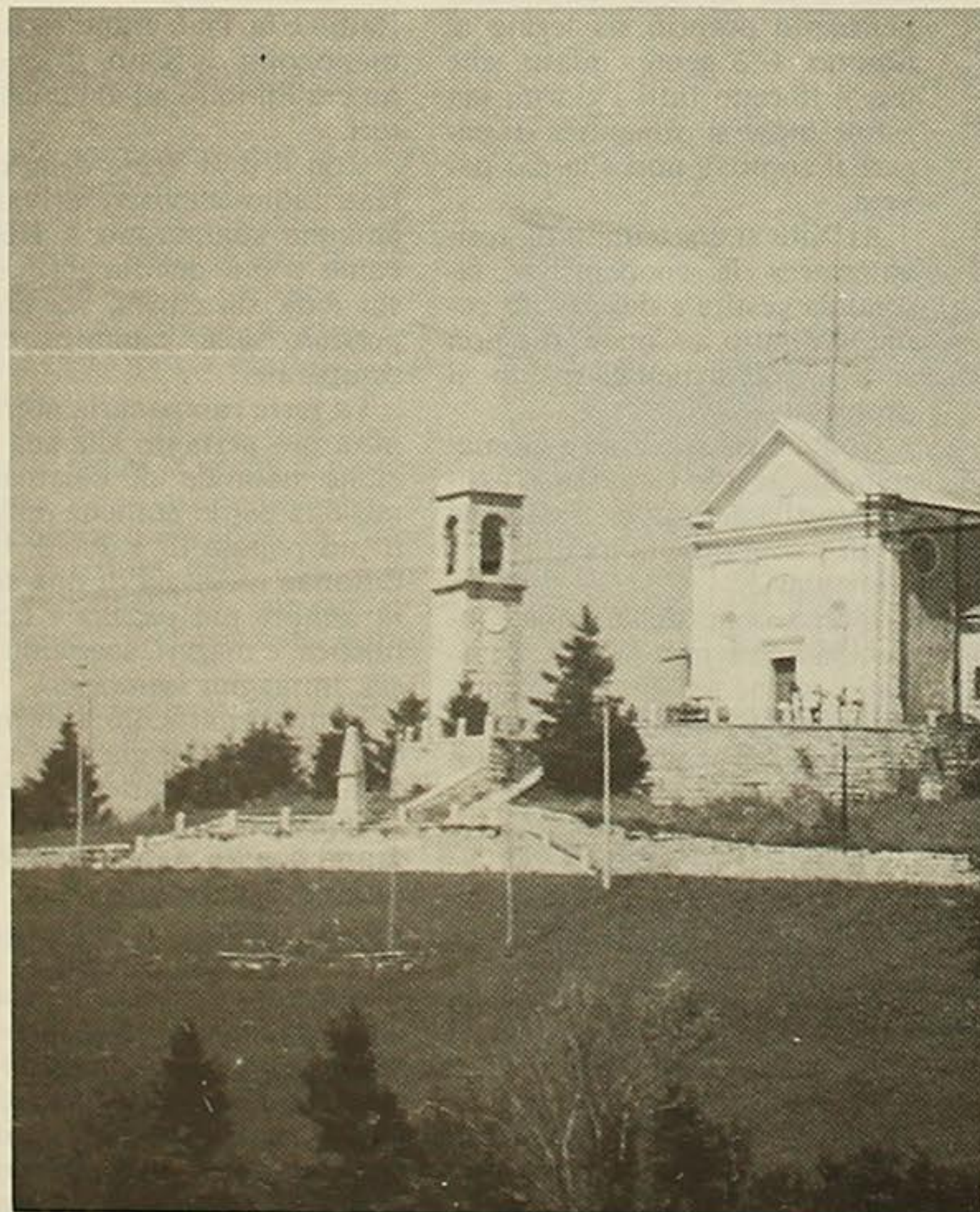
*Certo che se iscritti e simpatizzanti preferiscono la nostra sede per bere un bicchiere di vino e passare (solo al sabato pomeriggio e alla domenica) qualche ora in compagnia, vuol dire che il vino è buono e l'accoglienza altrettanto. Non ti pare?*

*Dal punto di vista legale, poi, non c'è assolutamente niente da dire. Tutto è regolare: ci siamo adeguatamente e scrupolosamente informati.*

*Ciò che viene consumato all'interno della sede è offerto (comprese, qualche rara volta le costine e le salsicce) e tutto ciò che si ricava viene devoluto in opere di beneficenza ed assistenza, come accade ormai da vari anni.*

*Per chiudere volevamo, cara Banda dei Quattro, riferirti che tra qualche tempo occorre rifare buona parte del tetto del Monumento-Asilo perché vi sono infiltrazioni lungo i muri e perché fa acqua un po' da tutte le parti. Anche in senso metaforico, infatti il Comune non ha i soldi, l'Asilo nemmeno e la Parrocchia lo stesso. Chi farà questi lavori? Non certo la Banda dei Quattro.*

*Tuoi, credici, affezionatissimi  
Giannantonio Bertuzzi e  
Stefano Cortese*



RUBBIO: La chiesa e il campanile divenuto «antenna radio».

### AUTUNNO

*Cadon le foglie, son rosse e gialle  
lungo le siepi, giù per la valle,  
le piante han dato la gemma  
il fiore, il frutto,  
anche per loro è finito tutto.  
Esse dormono d'un sogno lieve,  
tutte stecchite sotto la neve.*

*E dormono da mane a sera  
finché viene la primavera.  
Al risveglio rivolte al cielo  
tutto coperto d'un azzurro velo  
il loro sguardo par che dica:  
Dacci o Signore una nuova vita.*

Maria Tasca (Rubbio)

# SAPER LEGGERE

L'ultimo numero di «4 Ciacole» ha suscitato un vero e proprio putiferio tra i cittadini di Conco. Dopo la lettura dell'articolo «Ah! Conco, Conco» si sono scatenati da parte di molti, gli impropri, le ire, le offese contro il giornale e la famigerata «Banda dei Quattro». Un collaboratore di «4 Ciacole» ha addirittura subito quella che da noi viene detta «una bella scordada» e vi assicuro, poverino, che con quell'articolo non ha niente a che vedere.

Ho voluto leggere e rileggere quelle righe, non trovando niente di nuovo ed offensivo rispetto ad altri articoli scritti dagli stessi autori che non hanno suscitato certo tanto rancore nei loro riguardi; anzi questa volta sono riusciti, a parer mio, a descrivere in modo più ironico e divertente, rispetto ad altri loro scritti forse più petulanti e barbosi, fatti e chiacchiere che circolano già da mesi nelle nostre osterie.

Credo che questa volta abbiano toccato un campo proibito, parlando degli alpini e donatori

di sangue, anche se questi ultimi si dimenticano facilmente che questi fantasmagorici quattro sconosciuti nel «4 Ciacole fra noialtri de Conco» N. 9 dell'Aprile 1983, a pagina n. 9 hanno scritto nel loro articolo parole di encomio e ringraziamento all'Associazione Alpini e Donatori per le opere che hanno svolto nel paese di Conco.

Tutto questo però mi fa riflettere profondamente e mi domando se su questo giornale paesano vale la pena di scrivere articoli impegnati, di un certo contenuto, articoli che propongono, cercando di risolverli, grossi problemi di attualità.

C'è veramente da fare un esame di coscienza da parte di chi scrive e speriamo anche di chi legge, se un articolo che butta lì delle frasi ironiche sulla vita del paese e cerca di risolvere i problemi che solleva con dei punti di domanda o dei punti esclamativi, crea tanto interesse, solleva tante domande e tante perplessità.

Non voglio fare un excursus su tutti i numeri di «4 Ciacole»

che ho qui davanti da quando Bruno Pezzin ne è l'editore, per trovare cose vevole veramente di interesse e discussione. Mi fermo all'ultimo numero portando in causa l'ottimo scritto del nostro collaboratore Egi, il quale, per la seconda volta, ci invita a riflettere e a superare i problemi di incompatibilità ed incomunicabilità che spesso caratterizzano i rapporti tra diverse generazioni, tra padri e figli, tra vecchi e giovani.

Lui ha proposto delle semplici soluzioni per cercare di sciogliere questa barriera di ghiaccio, unendo l'utile al dilettevole, ma nessuno si è mai sognato di discutere questa proposta, oppure di prospettare soluzioni più efficaci affinché ci sia più dialogo, più scambi di idee, più voglia di stare assieme tra vecchie e nuove generazioni.

Eppure questo problema, a Conco, esiste, eccome!

Anche l'invito del nostro Editore e di Elia Girardi per scrivere la storia della nostra Parrocchia non ha suscitato l'interesse che ci si aspettava. Non ho sentito una parola sprecata per quell'iniziativa, anche se tutti i cittadini del Paese sono stati in-

vitati a collaborare per la riuscita di questo intento.

Per finire queste brevi riflessioni vorrei invitare tutti i lettori del nostro giornale e non solo del nostro giornale, ad imparare a leggere tra le righe, a capire quello che l'autore di un articolo vuole trasmettere, a dare il giusto peso all'ironia che talvolta viene fatta sul nostro Paese e sulla sua gente.

Non ci vogliono titoli di studio o menti eccelse per fare tutto ciò, e ancor meno per leggere «4 Ciacole» che, come dice il nome e il suo Editore, è un giornale senza pretese, sul quale tutti possono scrivere e al quale affidiamo la storia e i piccoli fatti di Conco.

Un ultimo invito: quando leggiamo questo nostro giornale, non divoriamolo in dieci minuti, come spesso accade; dedichiamo qualche minuto in più alla sua lettura e sono certo che, attraverso le sue righe, troveremo consigli, proposte, riflessioni che arricchiranno un po' la nostra vita.

Giordano Dalle Nogare

## I RISULTATI DELLE ELEZIONI EUROPEE DEL 17 GIUGNO '84

Vi diamo i risultati delle votazioni per le elezioni del Parlamento Europeo nel nostro Comune.

A titolo di cronaca vi diciamo che a Conco ha votato il 70,91% degli elettori iscritti nelle liste elettorali, ma che gli iscritti sono 2.245 mentre gli abitanti sono solamente 2.228.

Il maggior numero di elettori rispetto ai residenti (e quindi anche ai minori d'età, che non possono votare), è giustificato con il fatto che, ai sensi di legge, l'Ufficio Elettorale Comunale deve tenere iscritti anche gli emigranti di cui non si abbia sicura notizia che siano deceduti od abbiano acquistato un'altra cittadinanza.

Gli elettori emigranti sono a Conco 469 e di questi, nelle elezioni europee di quest'anno, solo uno si è presentato a votare nei nostri Seggi.

Vero è che qualcuno avrà anche votato presso i Consolati e le Ambasciate, ma a detta dell'incaricato comunale, sono davvero molti coloro che potrebbero essere cancellati. Si pensi che di alcuni non si conosce nemmeno l'indirizzo.

A chiarimento di alcuni dati vi diciamo poi che la sezione n. 4 è stata spostata da Contrà Xilli a Gomarolo e che quindi i risultati delle elezioni del '79 rispetto a quelle dell'84 sono notevolmente falsati sia sulle sezioni n. 1 e 2 che, ovviamente, sulla sezione n. 4. Infatti, gli abitanti di Gomarolo erano prima inclusi nelle sezioni 1 e 2.

	CONCO Sez. 1 <sup>a</sup>			CONCO Sez. 2 <sup>a</sup>			FONTANELLE Sez. 3 <sup>a</sup>			Xilli ora Gomarolo Sez. 4 <sup>a</sup>			RUBBIO Sez. 5 <sup>a</sup>			Tot.	Tot.	Tot.	% '79	% '83	% '84
	Eur.	Pol.	Eur.	Eur.	Pol.	Eur.	Eur.	Pol.	Eur.	Eur.	Pol.	Eur.	Eur.	Pol.	Eur.						
P.C.I.	74	69	81	66	51	55	83	101	97	7	74	69	21	17	27	251	312	329	16,45	19,39	20,67
D.P.	3	12	4	-	2	4	5	4	2	-	3	4	1	2	-	9	23	14	0,59	1,43	0,88
P.R.	11	5	9	6	9	11	11	4	5	1	2	2	2	1	3	31	21	30	2,03	1,31	1,88
M.S.I.	5	5	7	2	11	10	1	4	3	-	1	2	1	3	3	9	24	25	0,59	1,49	1,57
S. VOLKS.	2	-	1	1	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-	-	5	-	2	0,33	-	0,12
U. VALDOT.	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	0,06
P.L.I. - P.R.I.	10-9	4-15	19	9-4	3-6	6	-	3-6	9	-1	1-6	4	5--	2--	2	24-14	13-33	40	2,49	2,86	2,51
P.S.I.	42	29	26	41	22	15	39	25	24	14	22	21	9	13	5	145	111	91	9,50	6,90	5,72
LIGA VEN.	-	8	11	-	5	3	-	17	8	-	4	4	-	3	1	-	37	27	-	2,30	1,70
P.S.D.I.	20	23	21	15	9	16	7	3	8	9	10	4	8	4	7	59	49	56	3,87	3,04	3,52
D.C.	281	228	218	194	229	240	229	216	217	77	101	102	128	120	128	909	894	905	59,57	55,56	56,85
P.D.U.P.	4	-	-	1	-	-	5	-	-	1	-	-	2	-	-	13	-	-	0,85	-	-
D.N.	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2	-	-	0,13	-	-
BIANCHE	5	7	6	3	11	2	8	13	9	3	9	3	2	3	1	21	43	21	1,37	2,67	1,32
NULLE	7	7	8	6	10	4	11	16	15	2	5	14	8	11	10	34	49	51	2,23	3,05	3,20
TOTALI	473	412	412	349	368	366	400	412	398	115	238	229	189	179	187	1526	1609	1592	100	100	100

## La pagina del Comune

### ACQUEDOTTO E FOGNATURE

Comune e Provincia hanno raggiunto un accordo per la costruzione di un collettore per la raccolta delle acque che invadono le strade del Centro di Conco.

Il progetto e la direzione dei lavori è a carico della Provincia, mentre la spesa sarà ripartita fra i due Enti al 50%.

Il Comune, poi, approfittando della rottura del manto stradale per i suddetti lavori, ha ordinato l'esecuzione dei lavori di rifacimento della rete idrica e della rete fognaria lungo la Via L. Cappellari.

Dovendo rifare le reti principali dell'acquedotto e delle fognature si è anche pensato che non sarebbe stato male provvedere ai relativi allacciamenti e così, l'Impresa Gelmini, sta eseguendo anche questo tipo di lavori.

La sostituzione della rete principale dell'acquedotto con-

tinuerà poi anche in altre località del Capoluogo, e nelle Contrade Leghe, Conco Sopra, Lupati, Brunelli e Caselli per arrivare, probabilmente sino al Cunchele.

Un grosso ostacolo da superare è quello relativo agli allacciamenti che i privati dovranno effettuare quando, davanti alle loro case, verranno sostituite le reti principali in parola. Se saranno trovate perdite nelle tubazioni dei privati, questi dovranno provvedere immediatamente alla loro sostituzione, e se non saranno collegati alle fognature lo dovranno fare subito. Da fonti solitamente ben informate abbiamo appreso che la spesa che ogni singola famiglia dovrà sostenere nel caso si verificassero le due ipotesi, si aggira sul milione. L'Amministrazione ha fatto sapere, infatti, che la spesa complessiva che andrà a sostenere per gli allacciamenti

sarà ripartita tra tutte le famiglie che, volenti o nolenti, saranno collegate alle due reti.

Per la sostituzione della rete dell'acquedotto, il Comune riceverà dalla Regione, quale contributo sul primo stralcio dei lavori, la somma di lire 300 milioni. Il costo complessivo del primo stralcio, lo ricordiamo, è di 400 milioni e per i cento milioni mancanti il Comune ha chiesto un mutuo agli Istituti di Previdenza degli Enti Locali.

di organizzare un torneo di calcio, un altro di tennis ed un terzo di bocce.

Nel frattempo, l'Amministrazione Comunale, per preparare ed invogliare i ragazzi di Conco al grande avvenimento ha acquistato scarpe e magliette per la locale squadra di Calcio, ma poi, per non far torto a nessuno, ha promesso un contributo alle squadre di Fontanelle e Rubbio.

### APPROVATO IL PIANO REGOLATORE

È finito il lungo cammino del Piano Regolatore di Conco. La Regione in data 12/6/84 ha approvato gli elaborati ed ora Conco è dotata del nuovo strumento urbanistico. Le controdeduzioni che il Comune aveva inviate alla Regione dopo le osservazioni della stessa, sono state accettate quasi in toto. Ci auguriamo che ora vi sia una ripresa del lavoro nel settore edile, che mai come quest'anno ha risentito della crisi generale dell'economia. Sembra che all'Ufficio Tecnico del Comune siano giacenti numerosi progetti che attendevano l'approvazione del Piano Regolatore.

### OLIMPIADI

Non sappiamo ancora cosa bolle in pentola, ma la notizia trapelata dal Palazzo comunale è che il 1985 sarà, per Conco, l'anno dello Sport.

Dopo le Olimpiadi del 1984 sembra proprio che l'avvenimento sportivo più importante per il nostro paesello sarà vissuto nell'estate dell'anno prossimo.

Finiti completamente gli impianti sportivi, recintato e inerbato il campo da calcio, illuminato quello del tennis e l'altro delle bocce, messe le reti ed i cestini in quello di pallavolo e basket, l'idea degli Amministratori è quella di inaugurare il tutto con una grande festa sportiva che duri almeno una settimana.

Si parla di far venire a Conco la squadra giovanile di qualche formazione calcistica di serie A,

### ACQUA RAZIONATA

Il Sindaco ha ordinato che nelle zone alte del paese (Lastaro, Galgi, Puffele, Bocchetta, ecc.), l'acqua sia razionata, per motivi tecnici, durante il periodo estivo.

L'ordinanza del Sindaco prevede che il prezioso liquido venga distribuito al mercoledì e alla domenica, ma nonostante tale drastica riduzione dell'erogazione, in alcuni di questi giorni, l'acqua non è arrivata dappertutto, tanto che alcuni utenti hanno vigorosamente protestato.

Domenica 8 luglio, ad esempio, mentre in paese l'autobotte comunale bagnava le strade per evitare che si levasse la polvere in quei tratti ove erano in corso i lavori delle fognature, a Bocchetta mancava del tutto l'acqua.

Proteste e critiche hanno quindi percorso le linee telefoniche alla ricerca di una maggiore «giustizia distributiva» dell'acqua ed hanno raggiunto anche la nostra redazione.

Alla base dell'ordinanza del Sindaco sembra esserci il diminuito pompaggio d'acqua da Oliero.

Avere acqua due soli giorni alla settimana non è certo sufficiente ad una zona esclusivamente turistica com'è quella in parola e non distribuirla nemmeno in quei due giorni diventa una tragedia.

### La Cassa Rurale al servizio della Comunità Locale... SIGNIFICA...

i tuoi risparmi ben riposti e ad esclusivo beneficio dell'economia e della comunità locali.

**CASSA RURALE**  
una grande famiglia

CASSA RURALE ED ARTIGIANA  
DI S. CATERINA DI LUSIANA  
la tua Banca sotto casa



Conco, 1975

*Gli Alpini ed i Donatori lavorano alla sistemazione della gradinata del Monumento ai Caduti. È questo il primo lavoro «pubblico» che eseguono. Lo fanno, spinti soprattutto dalla Associazione Combattenti e Reduci.*

*Dalla lettera aperta a «La Banda dei Quattro», veniamo ora a sapere che con ogni probabilità saranno ancora gli Alpini e i Donatori a sistemare il tetto del Monumento-Asilo.*

*A ricordo del lavoro di sistemazione della gradinata sono state scolpite sul marmo di una piccola lapide le seguenti parole, dettate dall'allora Parroco, Don Domenico Boesso:*

GRADIBUS  
IN-INTEGRUM  
RESTITUTIS  
MONUMENTO  
TOTO  
EXORNATO  
ANNÒ - MCMLXXV  
Alpini  
Donatori di Sangue  
Combattenti FF

## CAMPEGGIO

L'idea di costruire un campeggio a Conco è sorta qualche anno fa, ma per varie cause, non ultima quella del suo inserimento nel Piano Regolatore, non si è mai seriamente affrontato il problema.

Quest'anno sembrava che qualcosa si muovesse, soprattutto dopo che da parte di esperti era giunta notizia che la Regione avrebbe facilmente concesso un sostanzioso contributo.

Individuata la località, approvato il Piano Regolatore, sembrava non dovessero sovrapporsi ostacoli visto che proprio da alcuni Conchesi era partita l'idea di costituire una Società per la costruzione e gestione del campeggio. Alla maggioranza dei concittadini sembra però (ma sarà poi vero), che il campeggio non vada a genio. Le motivazioni sono le più varie, ma sotto sotto si è capito che si potrebbe anche arrivare alla chiusura di una cava se tra qualche anno apre il campeggio. Infatti, la località individuata

dal Piano Regolatore per la costruzione del campeggio è all'inizio di Biancoia, proprio di fronte ad una cava in esercizio. Questo dà fastidio ai cavaatori i quali si sono coalizzati e si sono presentati compatti alla riunione del Consiglio Comunale durante la quale si doveva parlare del campeggio. Il problema però non è stato discusso quella sera dai Consiglieri in quanto il Sindaco ha comunicato loro che prima di prendere qualsiasi decisione occorreva un sopralluogo. I convenuti sono quindi tornati a casa a bocca asciutta ma si è ben capito che del campeggio a Conco non si parlerà più. Peccato! Conco vorrebbe essere paese «turistico» ma ci sembra proprio non ci riesca in nessuna maniera. Perdere un'occasione del genere è facile. Un'occasione che i nostri vicini di Lusiana hanno invece preso al balzo, provvedendo già ad affiggere un bando per la realizzazione di progetti per la costruzione di una campeggio sul Monte Corno.

Quella volta la spesa deliberata era superiore ai mille milioni ed era in giuoco il problema che, da sempre, è il più importante per Conco. Mezz'ora di discussione e tutto sembrava finito là.

La mia meraviglia nell'aprendere l'attuale decisione della Giunta è stata grande.

Non era mai accaduto, almeno credo, che un progetto così importante venisse abbandonato e che si decidesse di affidare ad altri la rielaborazione di un progetto già approvato.

L'evento, secondo me, è storico.

B.P.



«Bassa del Tognela», li 15 gennaio 1939

Gli sciatori in erba posano per il fotografo. Età media: 9 anni. Sci fatti in casa. Abbigliamento: vario, dal paltò alle «braghette corte». Racchette (adesso li chiamano bastoncini): «fate con le bache de fasolaro».

Siccome non li riconoscerete di certo, vi diciamo noi chi sono: a partire da sinistra: Ivone Stefani, Gianni Bagnara (della Jetta), Valentino Predebon (dell'Irene), Gianni Pezzin (Bojaco), Enrico Schirato, Ettore Marchesane (della sig.ra Mari).

Dietro: sempre da sinistra: Riccardo Pilati ed Eulogio Rubbo (della Eulalia); un terzo personaggio, seminascosto da uno sci, non è riconoscibile.

La foto è stata scattata sul versante dietro il cimitero, vicino alle baracche «dei Marian», baracche che ci sono ancor oggi.

## CRONACHE DAL PALAZZO

Non è una novità per me, che sono molte volte presente alle riunioni del Consiglio Comunale, trovarmi tra i pochi cittadini che partecipano al civico consesso.

Quella sera di metà giugno, di quest'anno 1984, il pubblico poi era particolarmente scarso. Due persone sedevano sulle sedie riservate ai cittadini ed una terza era là per servizio. Era, infatti, un dipendente comunale. Mancavano persino i rappresentanti del P.C.I. che, normalmente, sono presenti e attenti.

Anche alcune sedie dei Consiglieri erano vuote e, durante la discussione sul Conto Consuntivo (per la verità un po' barbosa), si rischiò di non approvarlo per mancanza del numero legale, in quanto un paio di presenti preferì uscire a fumare una sigaretta piuttosto che... «sorbirsi» quella sfilza di numeri.

Il Sindaco, come al solito, teneva banco.

Doveva essere poco piacevole spiegare ad un Consiglio che in gran parte sapeva già tutto (era stato fatto il preconsiglio D.C. la sera prima), e ad un pubblico inesistente, cose che servivano solo per essere messe a verbale. I giochi erano fatti ma occorreva, adesso, «recitare» la parte prevista dalla legge.

Il Sindaco parla. E' ora la volta dell'acquedotto. Spiega cos'è successo in questi ultimi anni.

L'allacciamento con Oliero, la scoperta delle enormi perdite sulla rete interna. E poi: la decisione di costruire nuove vasche, di rifare la rete, di approvare un progetto generale per una spesa superiore al miliardo ed un progetto di primo stralcio per alcune centinaia di milioni. Il Consiglio Comunale approva il progetto, così come più tardi farà il Genio Civile, mentre la Regione stanziava il contributo.

Dopo due anni, la Giunta Municipale di Conco si rende conto che il progetto non rispetta le esigenze dell'amministrazione e perciò incarica un altro studio tecnico di rifarlo.

E' un fulmine a ciel sereno. I Consiglieri (probabilmente sanno già tutto), non si scompongono e lo scarso pubblico non si rende subito conto di assistere ad un evento assolutamente straordinario.

Credo proprio che non sia mai accaduto, infatti, che un progetto per la realizzazione di un'opera pubblica, già approvato dal Comune e dagli Organi superiori, già finanziato e appaltato, abbia subito una tale fine.

Due anni prima, durante la discussione dell'originario progetto in Consiglio Comunale, solo due Consiglieri e qualcuno del pubblico aveva espresso riserve, ma poi, come quasi sempre accade, le mani si erano alzate in segno di approvazione.

## L'angolo dei Poeti

### NOSTALGIE

In Vallastaro la notte è serena  
stelle argentate brillano in cielo.  
L'erba si bagna - se pur non  
piove -  
di rugiada che dalla terra emana.  
Le luci si spengono, come candele,  
una ad una; lassù nel cielo  
l'ultima rimasta, sentinella all'erta,  
guarda morir la dolce notte.  
Raggi dorati scavalcano il piano  
e su, sopra le antiche cime,  
già nato è il nuovo giorno.  
Il faggio piange, dalle verdi foglie,  
lacrime felici sopra corolle chiuse  
che al tepor del primo sole  
apron le braccia al ciel.

Dolce risveglio, nel verde pascolo  
dove mucche, di erba fresca bramosose,  
danno il tributo al mungitor devoto  
che il secchio riempie di bianco latte.  
Il silenzio è rotto ormai!  
Ricomincia la corsa alle piccole cose.  
Rumori sempre più forti, «infernali».  
E muore così la gioia del giorno  
che nasce.

Tranquillo Pilati

## 25 ANNI DI SERVIZIO ED UN GRAZIE

Il 30 gennaio scorso ha lasciato volontariamente il servizio la Sig.ra Teresa Battaglin, ostetrica condotta di Conco e Rubbio di Bassano.

Diplomatasi nel 1944 alla scuola di Padova, dopo una breve supplenza a Gallio, nel 1945, venne come interina a Conco; donde non si è più mossa, esercitandovi per un certo tempo anche la libera professione in quanto condotta ostetrica era stata consorziata con in Comune di Lusiana.

A seguito della ricostituzione della condotta e relativo concorso, divenne titolare nel 1959.

Nel frattempo si era sposata con il sig. Elidio Rodighiero (Pison) di Fontanelle; dal loro matrimonio sono nati quattro figli.

Gli anni trascorsi nell'esercizio delle professioni, specialmente i primi, non furono facili: le strade non erano tutte quelle che percorriamo oggi e non certo asfaltate, la popolazione era ben più numerosa di quella odierna, non si parlava (sarebbe stato grave peccato!) di controllo delle nascite e le spose partorivano tutte a casa...

Possiamo dire che quasi tutti i Concati dai venti ai quarant'anni hanno visto la luce con l'aiuto della Signora Battaglin!

Poi i tempi cominciarono a cambiare e si assistette ai fenomeni della diminuzione delle nascite e si estese l'uso di partorire in ospedale; ricordo bene l'epoca in cui si affermava che le ostetriche non servivano più a nulla, anzi, che rappresentavano un inutile onere finanziario per i comuni! Io invece ero di quelli che sostenevano essere le ostetriche personale paramedico prezioso per operare nel territorio e chiesi alla Signora Battaglin di lavorare al mio fianco anche al di fuori del suo mansionario, collaborando nelle attività di medicina pubblica, ricevendo una dichiarazione di ampia disponibilità.

In tal modo mi fu possibile attivare a Conco (forse il primo dei piccoli comuni della provincia di Vicenza) un servizio di medicina scolastica, che incontrò subito il favore della popolazione e che ormai è istituzionalizzato. Ricordo che parlando di ciò in varie occasioni affermavo: «Ho cominciato la medicina scolastica con una seggiola, un tavolino ed una ostetrica di buona volontà».

Gradualmente gli impegni della Signora Battaglin aumentarono in quanto, a mano a mano, le vennero trasferiti compiti riguardanti la sanità prima di competenza di impiegati comunali e non posso dimenticare che proprio grazie alla Sua opera potei realizzare un altro servizio fondamentale per la ge-

stione della medicina pubblica: l'anagrafe sanitaria.

Nel frattempo la Signora Battaglin collaborava anche con il consultorio ONMI materno-infantile con piena soddisfazione dei Sanitari di quei servizi.

Sempre pronta, cortese, modesta, volenterosa. E non mi spreco negli elogi perché chi ha avuto un minimo di conoscenza della natura umana sa bene quanto sia difficile nell'età matura discostarsi dalle proprie abitudini e cambiare il tipo del proprio lavoro! Va appunto ad onore della Signora Battaglin questa Sua adattabilità alle nuove situazioni, pur dimostrando sempre capacità e competenza.

Dopo le sue dimissioni il posto è stato coperto a scavalco (e con apprezzabile sacrificio) dalla Signora Maria Poli, ostetrica di Lusiana, e dal 1 giugno è entrata in servizio, per tutto il di-

stretto socio sanitario di Conco-Lusiana, l'A.S.V. Sig.na Antonella Girardi, nostra concittadina.

Ora la Signora Battaglin può dedicarsi solamente alla sua famiglia ed è con piacere che collo questa occasione per dirLe pubblicamente «Grazie». Grazie da parte di quanti ha fatto nascere in tempi ed ambienti ben meno favorevoli degli attuali, grazie da parte dei Medici (mia moglie in particolare) con cui ha lavorato, grazie infine, soprattutto, da parte mia per la sua quasi venticinquennale silenziosa ed indispensabile collaborazione.

Luciano Cremonini

## UN PO' DI SAGGEZZA ANTICA

El sol leon come che el cata el lassa.

Quando la forsa e la rason contrasta vinse la forsa e la rason no basta.

Magnare e mormorare basta scumisiare.

La pignata de l'artesan se no la boie uncò la boie doman.

Te scapi dal bò e la vaca te frusca.

Chi nasse fortuna e chi ghe piove in tel culo a star sentà.

Quando che el monte Suman no ga el capelo se uncò piove doman fa belo.

Par gnente l'orbo no canta.

Col sole tramonta el tristo se punta.

L'ovo vien dal beco.

## A.A. ALCOLISTA CERCASI

A Conco, come in molte parti del Veneto e dell'Italia, gli alcolizzati sono numerosi. Quanti non è dato a sapere ma, se come ha detto il dott. Cremonini, in 18 mesi a Conco sono morte 4 persone, si può pensare che, anche nel nostro paese, siano parecchi.

Gli A.A., cioè gli Alcolisti Anonimi, sono venuti a Conco per riferire le proprie esperienze e per illustrare le loro attività e i risultati ottenuti combattendo contro una malattia che l'Organizzazione Mondiale della Sanità, già nel 1956 ha riconosciuto come «incurabile, progressiva e mortale».

Peccato! Davvero peccato, che alla riunione fossero presenti non più di cinque Conchesi.

Nonostante ciò, va un plauso ai fratelli Zovi di Fontanelle che hanno organizzato l'incontro e un plauso ancora maggiore va agli Alcolisti che, per nulla delusi dall'esiguo numero dei partecipanti hanno raccontato le loro esperienze, sicuri di fare e di farsi comunque del bene.

E' infatti così, cioè raccontandosi le pene avute, le difficoltà incontrate, le negative esperienze vissute che due alcolisti americani, Bill (agente di cambio) e Bob (medico chirurgo) diedero vita, cinquant'anni fa, al primo gruppo di A.A.

Oggi, nel mondo, vi sono 36 mila gruppi sparsi in tutte le nazioni. In Italia gli alcolisti hanno cominciato la loro attività nel 1972 e i gruppi oggi esistenti sono una trentina, di cui ben venticinque nel Veneto.

L'alcolista è un ammalato che non guarisce, infatti non si può parlare di ex alcolizzato ma bensì di «alcolista sobrio».

I partecipanti alla riunione di Conco (una quindicina) erano appunto alcolisti sobri e fra essi moltissime donne perché, come hanno spiegato, la malattia colpisce i due sessi in proporzioni uguali. (Nei 4 morti di Conco vi sono due donne e due uomini).

La malattia può colpire chiunque: chi ha sempre bevuto normalmente e nella vita ha fatto magari anche qualche sbronza, ma anche chi è stato da sempre astemio e che, per esempio, ha bevuto un bicchier di vino ad una festa. Può colpire a vent'anni, ma anche a cinquanta; può essere frutto di una tragica esperienza vissuta o la conseguenza di un lento continuo «avvelenamento» da alcool.

Chi ne è colpito non può fare a meno di bere e, per farlo rovina la famiglia, la propria esistenza, perde gli amici e la sua personalità, si imbruttisce ed è facile bersaglio di derisione.

Non vi sono cure mediche o farmaci che guariscano la malattia. C'è gente che è stata ricoverata all'ospedale per disintossicarsi venti, trenta volte e che

poi ha ricominciato da capo.

E' una malattia molto peggiore della droga, infatti in Italia i drogati che muoiono in un anno sono 2 o 300, mentre gli alcolizzati sono circa 60 mila. Molti malati poi, sono giovani e molti sono i giovani che muoiono.

Chi vuol uscire da questa strada che porta a sicura morte, non trova oggi che gli Alcolisti Anonimi. Gente che ha percorso la stessa strada, che ha vissuto le stesse tragiche esperienze, gente che attraverso la forza di volontà, la «confessione» aperta a tutti e l'amicizia è arrivata al bivio che l'ha riportata sulla via della normalità.

«Sono Antonio e sono un alcolista. Da tre anni, cinque mesi e 15 giorni non bevo più. Ringrazio gli amici alcolisti perché senza di loro oggi non sarei qui a parlarvi. Da quando ho conosciuto loro sono rinato. Vi racconto ora la mia esperienza...»

Peccato che solo cinque conchesi abbiano ascoltato Antonio.

B.P.

### 4 CIACOLE FRA NOIALTRI DE CONCO

Luglio 1984 - N. 13

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa n. 1/66 in data 1-9-1966

Direttore Responsabile: Dott. Gianfranco Cavallin

Editore: Bruno Pezzin

A questo numero hanno collaborato:

- Antonio Fiorese
- Giordano Dalle Nogare
- Luciano Cremonini
- Pio Rodighiero
- Giannantonio Bertuzzi
- Stefano Cortese
- Tranquillo Pilati
- Maria Tasca
- Florine Stefani
- Gherardo Girardi
- Dino Cortese (per la parte legale)
- Ufficio Elettorale del Comune di Conco
- Stampa a cura di "4 Ciacole" con la fotocomposizione della L & P Photocomposition Service di Vicenza





IN COLLABORAZIONE CON



PRESENTA UN

INSERTO SPECIALE IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEGLI ALPINI

FONTANELLE, 21-22 LUGLIO 1984

## IL SALUTO DEL SINDACO...

*Un'altra sede si apre. E sono tre.*

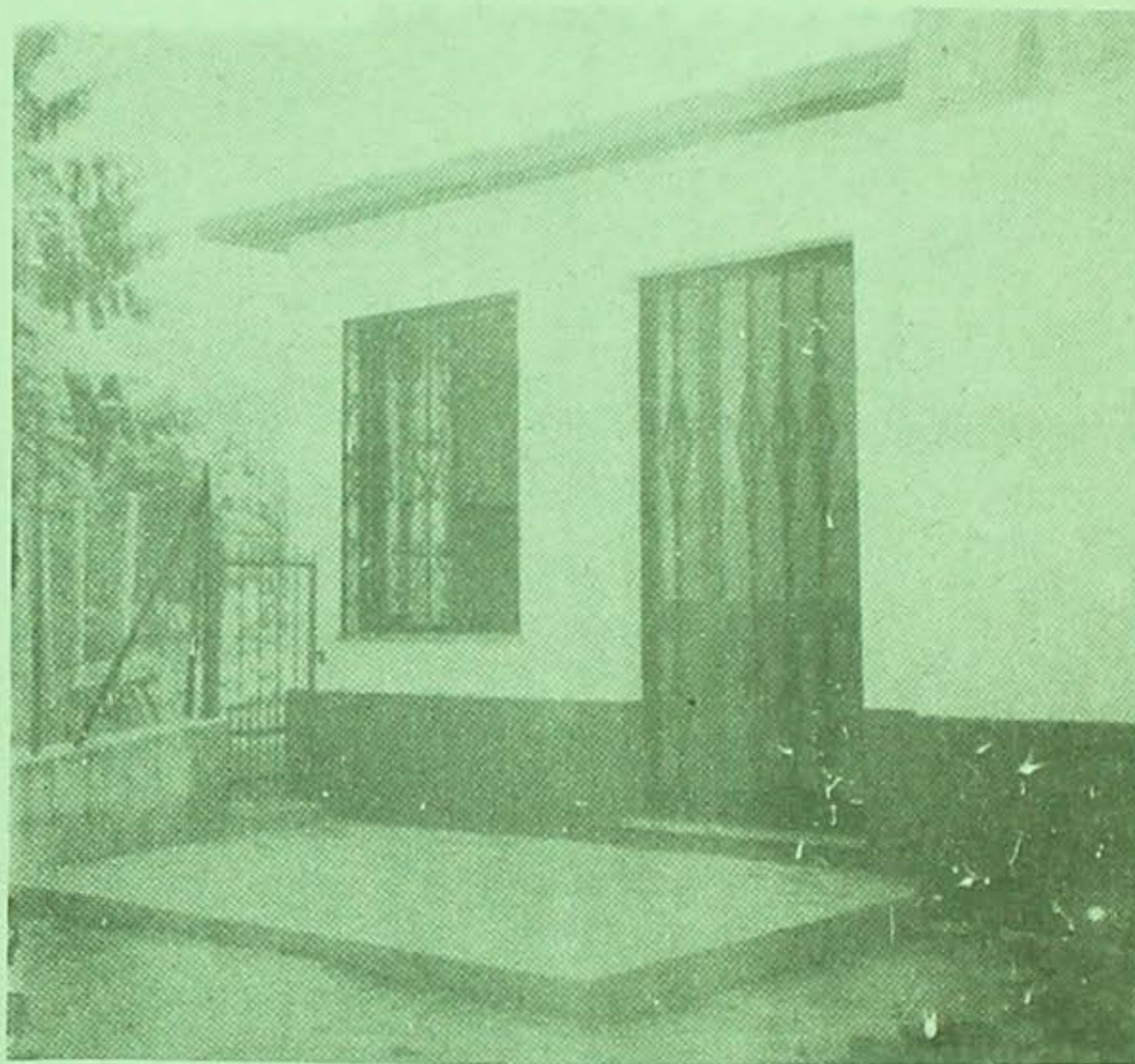
*Dopo S. Caterina e Conco, è toccato a Fontanelle dotare il suo centro di una sede veramente bella e accogliente.*

*Un plauso a tutti quelli che hanno lavorato, in particolar modo al capogruppo Pio Rodighiero che ho visto personalmente, giorno dopo giorno, dar forma a questo nuovo importante punto d'incontro per gli Alpini.*

*Sono certo che, come le altre sedi, anche questa diventerà fucina di iniziative benemerite volte all'accrescimento morale e sociale della comunità di Fontanelle.*

*Con questo augurio e con questa speranza rinnovo i complimenti agli amici Alpini di Fontanelle, auspicando che le varie sedi disseminate nel Comune non limitino i propri confini, ma diventino invece occasioni di incontro fra tutti i concittadini, di scambi di idee e di proposte, nonché di aiuto reciproco.*

**IL SINDACO**  
Gherardo Girardi



*La nuova sede è costruita accanto all'edificio delle Scuole Elementari. Per poter realizzare quest'opera, gli Alpini hanno chiesto ed ottenuto dal Comune l'area ed un sostanzioso contributo. Con questo inserto vogliono ora ringraziare il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, tutti gli iscritti che hanno prestato la loro preziosa opera o che, comunque, hanno contribuito.*

## ...E QUELLO DEL CAPOGRUPPO

Inauguriamo oggi con particolare solennità la nuova Sede degli Alpini di Fontanelle, che da anni abbiamo sognato e finalmente realizzato, felici di avere un ritrovo tutto nostro dove poter trascorrere in serenità di spirito e di ideali alcune ore di fine giornata.

Si sappia che edificare la nuova Sede di Gruppo non è stato facile.

E' costato sacrificio e rinunzie da parte di tutti, «Veci» e «Boce», ma l'entusiasmo per l'erigenda opera ha infervorato gli animi superando ogni ostacolo.

Ritengo giusto e doveroso ricordare in questo «numero speciale» le gesta degli Alpini di ieri e di oggi, menzionando i fatti più salienti della storia che risale al lontano 15 ottobre 1872, anno di fondazione del Corpo.

Si vuole così esaltare la forza paziente e generosa della gente delle nostre montagne, i loro sentimenti semplici e profondi, l'attaccamento alla Patria, il senso del dovere, l'umiltà e la semplicità anche nelle azioni più eroiche.

**Il Capo Gruppo A.N.A.  
di Fontanelle (Pio Rodighiero)**

## GLI ALPINI E LA STORIA

Il corpo degli alpini è stato istituito con regio Decreto Legge 15 ottobre 1872 dall'ora Ministro della guerra Riccotti Magnani, con il compito di difesa degli sbocchi delle Alpi.

Impiegati già nelle guerre coloniali, gli Alpini lo furono, a fondo e con estrema durezza, ancora nella prima guerra mondiale. Nel corso del conflitto vennero ulteriormente potenziati. Attualmente il Corpo degli Alpini è ordinato su 5 Brigate (Faurinense - Julia - Tridantina - Orobica e Cadore), ciascuna costituita da due reggimenti alpini, un reggimento artiglieria Alpina, una compagnia mista del genio e un reparto di aviazione leggera. Tutte le unità

sono inquadrare nel IV° Corpo d'Armata. Le cinque Brigate comprendono inoltre un reggimento esplorante corazzato e una compagnia di alpini paracadutisti.

Gli Alpini vengono reclutati con il sistema «territoriale», cioè nelle zone montane, con il vantaggio di una mobilitazione molto più rapida e di una maggiore conoscenza da parte delle truppe del terreno in cui devono operare. In questo carattere regionale degli Alpini va ricercata in gran parte l'origine dello spirito di corpo, che li ha sempre contraddistinti, e in cui affondano le tradizioni e il folclore che tanto hanno contribuito a polarizzare l'immagine.

Quando Antonio Fiorese, a nome del Gruppo Alpini di Fontanelle, mi ha chiesto di riservare una pagina del giornale per l'inaugurazione della sede, ho subito accettato di buon grado.

E' - lo dico sinceramente - un onore per noi di «4 Ciacole», dare spazio a questi amici di Fontanelle.

Per la testata del nostro giornale, vent'anni fa, Umberto Girardi disegnò due campanili e due telefoni uniti da un lungo filo. Sullo sfondo le montagne con i pini. Il disegno, con i campanili di Conco e Fontanelle, consacra in questa occasione quello spirito di unione e di fratellanza che da sempre muove gli Alpini. Così, almeno, mi piace pensare.

So che gli Alpini non sono mai stati campanilisti. E, nel nostro Conco, credo nemmeno «4 Ciacole».

Permettetemi di dire che, oggi assieme, lo ribadiamo.

Il nostro giornale, a Fontanelle, ha sempre avuto buona accoglienza e non posso qui fare a meno di ricordare Marcello Dinale che, cordiale e puntuale, è stato per anni il nostro postino, e Antonio Fiorese che con le sue cronache tiene vivo l'interesse per quella Frazione e che, anche per questo inserto, ha fatto moltissimo.

La sede, cari Alpini, sarà punto d'incontro. Mi auguro che ai vostri incontri non manchi mai, quando esce, «Quattro Ciacole».

Bruno Pezzin

## TRE FRATELLI: UNA STORIA DI GUERRA

SPELONCHETTE DI CONCO: poche, piccole case abbarbicate lungo la vallata che da Tortima e Rubbio porta alle contrade Brombe, Mori, Pizzati, Forcella e Schirati.

Al n° 9 abita una arzilla vecchietta, CRESTANI PIERINA, sorella minore di tre fratelli travolti dal vortice della guerra 1915-1918.

Le cronache di ieri e di oggi non hanno mai parlato di Vittorio, Giovanni Maria e Marco CRESTANI, perciò ritengo doveroso ricordare le dolorose vicende di questi sfortunati giovani attraverso la storia scarna e sintetica ricavata dal foglio matricolare del Distretto Militare di Vicenza.

MARCO - classe 1890 - 79° Reggimento Fanteria - Tale in territorio dichiarato zona di guerra, li 23/5/1915 - disperso nei combattimenti avvenuti dal 15 al 19/5/1916 in Val Terragnolo - prigioniero e rientrato dalla prigionia in seguito all'armistizio, li 25/11/1918 - riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare con diritto a pensione, li 25/11/1918. GIOVANNI MARIA - classe 1894 tale nel 146° Reggimento Fanteria M.M., li 18/1/1915 -

Morto a ESCHISCHEIR (Asia Minore) li, 13/7/1918. (Con questa segnalazione il foglio matricolare chiude l'odissea del fante Giovanni Maria).

VITTORIO - classe 1896 - tale nel 6° Reggimento Alpini BTG. 7 Comuni - Giunto in zona di guerra, li 26/11/1915 - zappatore in detto, li 1/4/1916 - Caporale in detto li, 25/4/1917 - riportò ferita di scheggia di granata a Monte Ortigara, li 19/7/1917 - scomparso nel combattimento di Monte Ortigara, li 19/8/17.

Per Vittorio e Giovanni Maria, un incubo la loro fine. Anonima come la vita. Neanche un cadavere, neanche una tomba sulla quale chi è rimasto possa piangere e pregare. Soltanto un foglio matricolare negli archivi del Distretto Militare di Vicenza.

Forse l'ottantaquattrenne Sig. Pierina potrà godere dei benefici pensionistici di guerra (pratica iniziata di recente), ammesso e concesso che il Ministero del Tesoro non allunghi, come spesso accade, l'iter burocratico della richiesta riversabilità di pensione, dovuta a collaterale ai sensi della Legge 18/3/ n° 313.



VITTORIO CRESTANI - Classe 1896

È uno dei tre fratelli di Spelonchette «travolti dal vortice della guerra 1915-18».

Morto a 21 anni sul Monte Ortigara per difendere l'altopiano e quindi la sua terra, di lui si sa solo che è «scomparso» il 19 agosto di 67 anni fa.



RISTORANTE - ALBERGO

**POLI**

di CRESTANI ARRIGO  
FONTANELLE DI CONCO (VI)  
Tel. (0424) 70.90.17

**SEGHERIA**

**E LAVORAZIONE DEL MARMO**

di ACHILLE PIZZATO

Piazza 1° Maggio, 1 - Tel. (0424) 70.90.80  
36060 FONTANELLE DI CONCO (VI)

# CRONACHE D'ALTRI TEMPI

Sua Santità Pio XI proclamò San Bernardo D'Aosta PATRONO DEGLI ALPINI e degli Alpinisti. Il Santo Patrono si festeggia il 15 giugno.

Riteniamo necessario ricordare il più famoso Alpino d'Italia: CESARE BATTISTI. Egli avrebbe dovuto schierarsi con l'Austria, ma scoppiata la guerra, fuggì da Trento e venne ad arruolarsi con i nostri Alpini per dare il suo contributo alla liberazione della città nativa. In combattimento fu ferito e fatto prigioniero. Gli Austriaci lo riconobbero e nel processo che ne seguì lo condannarono alla for-

ca come traditore. Cesare Battisti affrontò la morte nel Castello del Buon Consiglio il 12 luglio 1916, al grido di viva l'Italia!

Non possiamo inoltre dimenticare «GLI ALPINI SOLDATI IGNOTI» che nel corso della prima e seconda guerra mondiale hanno donato la vita alla Patria in armi. Fra essi primeggia il Capitano degli Alpini GIOVANNI POLI, nato in Contrada Topi di Fontanelle. Le sue gloriose spoglie e quelle di altri nostri concittadini riposano idealmente nell'Altare della Patria in Roma, dove il 21 no-

vembre 1921 fu portata una salma di soldato che rappresentasse tutti i caduti ignoti d'Italia, morti in guerra senza testimoni del loro valore, abbandonati sui campi di battaglia e spesso dimenticati.

Ancora una doverosa segnalazione:

A Udine esiste una lapide che addita, quale primo caduto nella guerra 1915/1918, l'Alpino RICCARDO DI GIUSTO, udinese, dell'8° Reggimento Alpini, Battaglione Cividale. Il Di Giusto cadde all'alba del 24 maggio 1915 sul monte Jesà di fronte a Tolmino.

Antonio Fiorese



Il Cap. degli Alpini Giovanni POLI, nato in Contrada Topi, al quale è stata dedicata una via di Fontanelle.

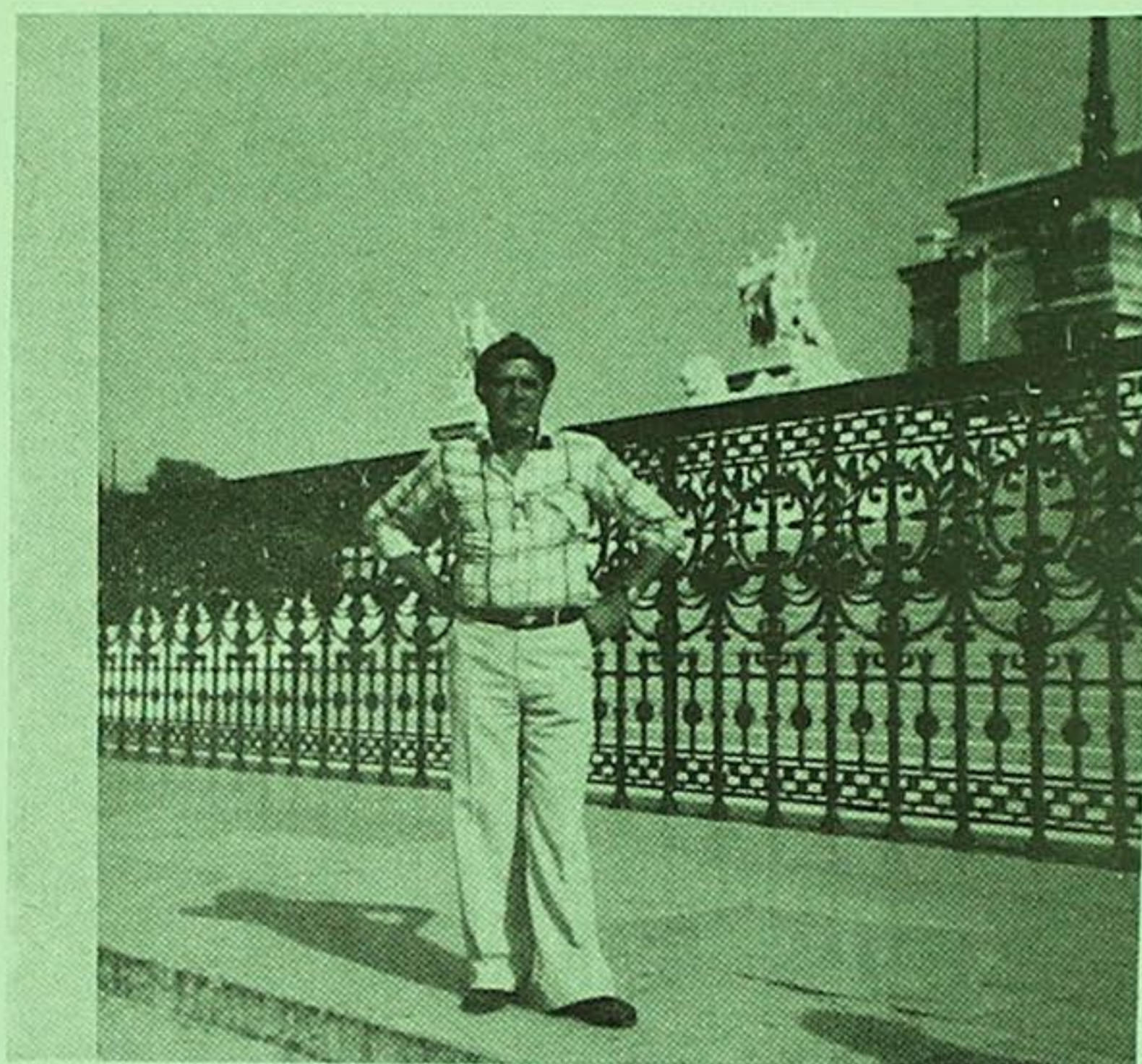
Dopo il rilascio delle dichiarazioni d'irreperibilità da parte della Autorità Militare, i familiari così lo hanno ricordato a parenti, amici e conoscenti:

IN QUEL FOSCO TRAGICO AUTUNNO  
QUANDO LA PATRIA MORIBONDA  
CHIESE ED EBBE SANTO OLOCAUSTO  
D'INNUMEREBOLI VITE D'EROI  
ANCHE TU O GIOVANNI  
CADEVI

LA BONTÀ CANDIDA DELLA  
GIOVINEZZA  
L'ARDIRE SERENO DEI FORTI  
TI BRILLAVANO NELLA MITE PUPILLA  
CHE SUL CAURIOL TEMPESTATO  
SUL CARSO SANGUINOSO  
AVEVA TANTE VOLTE FISSATA LA MORTE  
INVANO PIANGENDO SPERAMMO  
CHE L'AMOR NOSTRO VINCESSE  
IL DESTINO  
AL TUO CORPO DILANIATO STRAZIATO  
DA PROIETTILE NEMICO  
QUANDO CORREVI PRIMO ALL'ASSALTO  
D'AVANTI AI TUOI ALPINI  
FU ANCHE CONTESA LA QUIETE  
DEL SEPOLCRO  
E A NOI È TOLTO IL CONFORTO  
DI SPARGERE LACRIME E FIORI  
SULLA TUA TOMBA  
SE PIÙ NON RIVEDRAI QUAGGIU'  
I TUOI CARI  
NE' I DOLCI MONTI NATHI  
CI RIVEDREMO IN CIELO  
OVE T'INVOCIAMO  
DA DIO BENEDETTO  
L'ETERNO RIPOSO DEI GIUSTI

## ITALIA

*Italia: primavera di sillabe  
fiorite come le rose dei giardini  
peninsulari,  
stellata come i firmamenti del  
sud  
fatti con immense arcate blu.  
Italia: nome nostro e dei nostri  
figli  
via maestra del nostro amore  
rifugio odoroso dei nostri pen-  
sieri,  
ultimo bacio sulle nostre palpe-  
bre  
nel giorno che la morte  
serenamente verrà.  
Italia: parola azzurra  
bisbigliata sull'infinito  
di questa razza adolescente,  
ch'ha sempre  
una poesia nuova da costruire  
una gloria nuova da conquista-  
re.*



RODIGHERO PIO. Capogruppo Alpini di Fontanelle. Emigrato giovanissimo in Svizzera, ritornò dopo molti anni al Paese natale a seguito di una grave mutilazione riportata sul lavoro. È l'artefice della costituita nuova Sede di Gruppo.



### YUR s.r.l.

CALZONCINI SPORTIVI

Via Scocca, 12 - Tel. (0424) 70.73.33

36062 CONCO (VI)

ALIMENTARI

### Mario Dinale

FONTANELLE DI CONCO (VI)  
Piazza 1° Maggio - Tel. (0424) 70.90.24



BAR TRATTORIA

### ALLA TORRE

di TUMELERO - SELLARO

FONTANELLE - T. (0424) 709023

## UN «VECIO ALPIN»



VENANZIO PIZZATO, classe 1899, è l'Alpino più anziano. Combattè nel 1° conflitto mondiale 1915/1918 sul Monte Cimone e al Passo dello Stelvio. Fu anche vicino a Gabriele D'Annunzio, il poeta-soldato, nelle epiche giornate di Pola, Fiume e Abbazia.

Oggi l'ottantacinquenne VENANZIO rappresenta per gli Alpini di Fontanelle una «deità alpina», perchè ancora robusto e resistente come il granito dei suoi monti, buono e semplice come il «ragazzo» di ieri.

**ALBERGO  
RISTORANTE  
BAR**

**AL CICLAMINO**  
di POLI LUCIANA



FONTANELLE DI CONCO  
Tel. (0424) 70.90.22

## GLI ALPINI AMANO LA PATRIA, LA PACE, LE POESIE E LE CANZONI

### LA PACE

Non importa che tu sia  
uomo o donna,  
operaio o contadino,  
soldato o studente,  
non importa quale sia  
il tuo credo politico  
o quello religioso;  
se ti chiedono qual'è la cosa  
più importante per l'umanità  
rispondi:  
prima  
dopo  
sempre  
la pace!!

### SENTINELLA ALPINA

Sentinella notturna  
Lassù  
Taciturna  
Sopra la roccia scabra.  
Vent'anni,  
viso bianco,  
occhi di fanciullo febbrile,  
e la mano che stringe il fucile,  
e il pensiero  
che si perde nell'immensità della  
notte.  
Ah! Finalmente.  
Scalpiccii,  
rotolii di sassi,  
parole sommesse,  
bisbigli.  
Un altro prende il tuo posto,  
e tu discendi a dormire  
con un pensiero a tua madre  
un saluto all'Italia  
Laggiù,  
dietro quei monti di fresco e di  
blu.

### RICORDO DE UN VECIO

Te si partio co la to pena nera  
Drita nel sole, co la pena nova;  
na nova pena che saveva ancora  
de nuvole e de vento  
come i to sogni.  
Te si partio par no tornar mai  
più!  
To mama, poareta, cusio gaveva  
un santo del Signore

### IL TESTAMENTO DEL CAPITANO

Il Capitano della Compagnia  
l'è ferito e sta per morire,  
e manda dire a suoi alpini  
perchè lo vengano a ritrovar.  
E i suoi alpini gli manda a dire  
che no i ga scarpe da traversar.  
O co le scarpe o senza scarpe  
i miei alpini gli voglio quà.  
E co fu stato alla mattina  
i suoi alpini sono rivà.  
Cossa comandelo signor Capitano,  
alora adesso che semo rivà?  
Io comando che la mia vita  
in sette pezzi sia da spartire:  
il primo pezzo al Re d'Italia,  
secondo pezzo alla Battaglion,  
il terzo pezzo alla mia mamma  
che si ricordi del suo buon figliol.  
Il quarto pezzo alla mia bella  
che si ricordi del suo primo amor.  
Il quinto pezzo alle montagne  
che le fiorisca de rose e fior.  
Il sesto pezzo all'Ortigara  
che l'è la tomba de noi alpin.  
Settimo pezzo al Monte Nero  
che l'è la gloria di noi Alpin.

### LEGGENDA

Dove il pericolo è più grande,  
e la fatica più opprimente, là è  
l'Alpino; dove occorre coraggio  
quasi sovrumano, unito a co-  
stanza e pazienza, là è l'Alpino;  
dove occorre amore e speranza,  
là è l'Alpino; dove c'è un compa-  
gno da salvare, un compagno da  
seppellire, o un compagno da  
vendicare là è l'Alpino.

de soto la giacheta  
a l'altezza del core,  
come par dirte: torna!  
Te si partio pa no tornar mai  
più!  
Te si restà pa tera  
senza un sasso  
che te fassa da segno, le man in  
croxe  
poro Cristo de giasso!

## ELENCO ISCRITTI GRUPPO A.N.A. DI FONTANELLE DI CONCO

Bertacco Bruno  
Bertacco Mario  
Bertacco Giuseppe  
Bertacco Nino (Schiva)  
Bertacco Severino  
Bertacco Tranquillo  
Brunello Ezio  
Brunello Giovanni  
Brunello Michele  
Brunello Pietro  
Busatta Florindo  
Ciscato Amedeo  
Ciscato Edoardo  
Ciscato Franco  
Ciscato Giovanni  
Ciscato Tullio  
Ciscato Virgilio  
Crestani Alferio  
Crestani Arrigo  
Crestani Artemide  
Crestani Cristiano  
Crestani Fortunato  
Crestani Giovanni Gino  
Crestani Gino  
Crestani Giovanni Battista  
Crestani Luciano  
Crestani Mirko  
Crestani Ottavio  
Crestani Virgilio  
Caldana Antonio  
Dinale Alberto  
Dinale Mario  
Marchiori Egidio  
Marchiori Emilio  
Marchiori Giovanni  
Miglioretto Alessandro  
Miglioretto Franco  
Miglioretto Giannino  
Miglioretto Gino  
Miglioretto Graziano  
Pagani Bruno  
Pagani Pier Giuseppe  
Pizzato Antonio  
Pizzato Cesare  
Pizzato Franco  
Pizzato Venanzio (Bele)  
Poli Adelio  
Poli Fidenzio  
Poli Gio' Batta  
Poli Renzo  
Poli Tiziano  
Poli Gian Luigi  
Pozza Bortolo  
Rodighiero Aldo  
Rodighiero Pio  
Sellarò Marcello  
Trotto Ermes  
Tumerero Mario  
Zampese Angelo  
Zanella Alfredo

Totale iscritti Gruppo A.N.A.  
di Fontanelle di Conco n. 60  
(sessanta).

### BAR ALIMENTARI

**TORTIMA**

di Crestani Elvio e Marchiori Liliana

Telefono (0424) 70.90.26



**FORMAGGI**

DALLE NOGARE PIETRO

Via G. Poli 19 - Tel. (0424) 700059  
36060 FONTANELLE DI CONCO (VI)



**"4 CIACOLE"  
RISERVATE**

## **INSERTO CHIUSO**

Vietato ai minori di 18 anni e inoltre a:

permalosi - lunatici - ottusi  
ombrosi - sospettosi - suscettibili  
scontrosi - diffidenti - musoni  
autisti delle corriere - camionisti  
cardiopatici - ipertesi - convalescenti  
sindaci - preti - presidenti  
cavatori - cacciatori - muratori  
e anche a tutti i delusi della vita.

**Contiene modalità del Concorso:**

**"VA IN CINA"**

quiz sul tema: "Chi sono i famigerati 4?"

# AH! CONCO, CONCO

Oh! impavidi lettori,

voi che avete osato aprire questo delicatissimo inserto chiuso; oh, voi coraggiosi che, con mano temeraria avete infranto il segreto celato in questo foglio; oh, voi imprudenti che, pur sconsigliati avete trasgredito al divieto per leggere queste righe ed infine oh, voi curiosi, e siete in tanti, che non avete resistito: appena acquistato «4 Ciacole», anziché leggere l'editoriale, siete andati all'affannosa ricerca del nostro «Ah! Conco, Conco»:... noi vi salutiamo.

Spergiuriamo a tutti che non parleremo più di Alpini ed Esercenti; abbiamo saputo che molte persone sospettate di appartenere alla nostra «Banda» sono state oggetto di musci reiterati da parte dei banconisti; così continuando, con il caldo avanzante, qualcuno potrebbe morire di sete. Non ci dilunghiamo nemmeno sull'usuale arroganza del Comitato di Redazione, con l'Editore in testa! Non solo hanno censurato parte del nostro precedente interessantissimo articolo, che elogiava le qualità canore del nostro parroco, ma addirittura ora ci relegano in un inserto chiuso, come scrivessimo di argomenti immorali. Ma «sornionamente» il proprietario non riusciva a nascondere, in quei giorni, la sua soddisfazione per il vertiginoso aumento delle vendite di 4 Ciacole: Alpini, Donatori, Esercenti, con tutti i loro parenti, hanno fatto man bassa del giornale pur «avendosi a male».

E' solo per questa ragione se non siamo stati cacciati bruscamente! E certi sono andati persino dagli avvocati, ma noi prudentemente ci siamo protetti sindacalmente. Non vi diciamo l'importo che ci spetterebbe di «cattiva uscita»! Meglio così per tutti, soprattutto per voi, oh pochi affezionati, che sapete divertirvi leggendo i nostri articoli.

Eccoci ora all'argomento di questo numero da voi ansiosamente atteso.

Saranno delusi tutti gli arrabbiati perché abbiamo deciso di proclamare una tregua per evitare il carcere al caro Bruno. Eviteremo di parlare di singole persone o di intoccabili categorie, ma parleremo nuovamente male, anzi di malattie.

Il senso della disgrazia, della persecuzione della sorte nel nostro paese è molto diffuso. Basta ascoltare due pensionate che si incontrano in bottega.

– Come stetu comare Nineta?

– Josu Maria, situ ti comare. Burta jornata pursà. Mai sarà ocio tuta la note! Go la pression, el core e in pi me ga dà fora la ssiatica, chi. Te sentisi che sorte de s-ciantisi!

– Ti no te ghe gnente fiola; mi è!... So ndà farme i nalisi e i me ga catà el polistirolo alto che mai pi, la diabete e el stomego rabaltà.

– Te discuri ti, mi go anca me omo co tresento de fegato, ma nol vol mai ndare dal dotore, sto fiol de na va!

– E mi benedeta che go la vecia in casa, co na telesclerosi che mai. La scambia el di pa la note e me toca tenderla come un putelo.

– Vero fiola, te si mal ciapà, pedo de mi. Ma almanco ti te ghe to toso che te porta dal dotore! Invese me omo no ga le patente e scugnir vignere su pal Boale tuti i luni, vento e neve, ora pa la riceta, ora pa i nalisi. No gai catà fora anca la storia del tic.

– No comare, tic. Se dise tict.

– Vero, se dise tichete. Che combattimento sti quatro di che stemo al mondo. Chissà che ndemo presto di Burnei, cussi ghimo finio tuto. Deso che ghimo un bocon e che el governo ne dà na s-cianta de pension, no ghimo pi i dinti. E ghissimo almanco i dinti dala nostra.

– Pai dinti xè gnente. E spetare ore co le ore che i te timbra el tict.

– Vero, te ghe rajon. Prima suare l'anima sù pal Baole, dopo spetare do ore la carta da quii de l'Urs e, come che me xè capità un luni, te ve rento e el dotore gà na luna par caviio, cussi te ris-ci quasi l'infarto.

– Justo comare, e dopo, che medisine ne dai che no le fa nessun afeto! Ma a mi i biotici me faria anca ben, e pal core setu che me cato ben col caffè Ach; invese el Splendi me bataria sulla sistema nervosa!

– Vero comare; go provà anca mi, e se te ghe un fià de imbarasso de stomego tuti l'alca sels.

– Vutu che te diga l'ultima! Setu che a so nora de la Nei, el Bondavale ghe ga catà l'utro infiamà. No se sa ben se xè stà causa che la ga vio l'abordo o se xè i soliti mestieri de femene.

– Basta disgrasie comare! Assa invese che te conta l'ultima che ne xè capità in fameia. El Tita el vole farne l'uso campione de la tera de me pora nona Jeta. No ghe xè pi relijon. Na volta ghivimo poco, ma se vulivimo ben.

– Si comare, timpi cativi, el benessere gà portà el demonio e un di l'altro el Paron quassù se stufa e el mola do el quercio.

– Setu cosa che gò da dirte? La roba pi importante xè proprio la salute. Preghemo Dio de stare ben e de no aver bisogno de duturi e de medisine che ne invelena el sangue.

– Desso che me vien in mente, vientu ala festa dele femene che stano i fà dala Loredana?

– Vutu che manca proprio mi? Val pi un'ora in alegria che sento de malinconia! E ricorde-te, che ghimo da fare un baletto anca mi e ti.

– Bisogna che vaga de corsa desso, parché gò su el minestron e me omo no lo magna se el sa na s-cianta da brusin.

Vi abbiamo parlato di anziani e ora vi parliamo di giovani, per non far torto a questa importante categoria di nostri paesani.

La scena si svolge al bar dei giovani in piazza Conco. Seduti attorno ad un tavolino una decina di ragazzi si dividono generosamente due Coca-Cola in lattina con cannuccia.

Sembrano stanchi e tristi. Indossano jeans Carrera, magliette Lacoste, scarpe da tennis (insalubri e, una volta tolte, puzzolenti). Fumano Marlboro o Camel con fare vissuto e con mano dinoccolata.

Sembrano portare sulle spalle le incognite del futuro, ma sono proprio dei fighetti!

Senza altro, rispetto ai ragazzi di non molti anni fa, hanno dei punti in più: sono eleganti, puliti, con i capelli tagliati all'ultimo grido; insomma sono dei bei giovanotti.

Merito delle mamme, dell'alimentazione o del progresso?

Non importa saperlo.

Su dieci, solo due parlano.

Il Primo: L'Inter ga comprà Rummenigge. Cinque miliardi.

Il Secondo dopo 5 minuti: (certamente Juventino) Ma el campionato no i lo vinse istesso.

Passa un quarto d'ora.

Il Primo: Visto che bestia l'ultima Kawasaki!

Il Secondo dopo un po': Sabo vago ala Rotonda, parché vien su quel toco de ... da Saldeo.

Pausa di mezz'ora.

Il Secondo stà pensando intensamente: Bestemmia irreferibile.

Il Primo: Parché invese no ndemo a Cittadela a vedere Bennato?

Silenzio. Dopo dieci minuti quattro di loro si alzano.

In coro: Ciao gente!

Tra i sette rimasti tre hanno una particolare caratteristica che li accomuna.

Arriva un fossile trentenne. Siede in un posto lasciato libero dai quattro.

D'un tratto sbigottisce e straluna gli occhi; rivolto ai tre:

– Cossa ghio tusi sò pal collo?

– Gnente.

– Come gnente, sacramento! Vedo che ghi un mestiero giallo.

tacà ai cavii, in te la copa.

– Elora?

– Ma tusi, ve slevè proprio la coa e la xè parfin ossigenà.

– Elora?

– Ma ve servela a qualcosa?

– Parché?

– Ma gala qualche significato?

– Ah, cussita!

– Oh tusi, come che si ciapai!

Visto che no la ve cresse da qualche altra parte, ve la slevè par de drio.

– Risata generale.

Come avete capito i nostri tre simpatici e baldi giovani, coltivano un ciuffetto di capelli, tipo coda di cavallo, lungo circa dieci centimetri. Sono i pionieri della nuova capigliatura maschile, che già furoreggia negli USA. Bisogna apprezzare in loro un notevole coraggio; immaginiamo le discussioni in famiglia!

Nonostante la coda, sono dei bravi e svegli ragazzi. E non solo i provvisti di coda (tutti lavoratori), ma anche gli altri sono fondamentalmente dei bonaccioni. Vivono nel loro tempo, subiscono naturalmente le influenze della novità e della moda, (ricordate i cappelloni e le minigonne?).

Cari lettori, secondo voi, il contenuto di questo articolo è così piccante da essere confinato in un inserto chiuso?

Divertente o no, per l'originalità degli argomenti, meriterebbe la pubblicazione in prima pagina.

Voi potete aiutarci scrivendo all'editore appelli per la nostra causa.

Solo così potremo continuare con perseveranza il nostro ruolo nel giornale, ma soprattutto otterremo dal proprietario un aumento del nostro pidocchioso compenso. Anziché una cena ogni due anni, chiediamo di poterci pagare la cena di Quattro Ciacole ogni anno.

E finiamo qui perché sappiamo che il nostro scritto viene letto due volte, pertanto è come fosse lungo il doppio.

Un arrivederci al prossimo numero, se il Signore ci conserva in salute, e a tutti buona estate.

Vi anticipiamo per l'autunno un Ah, Conco, Conco ancora più interessante; avremo infatti il tempo durante le vacanze di pensare a voi.

**La Banda dei Quattro**

**Modalità del Concorso: «VA IN CINA» (Aut. Min. Conc.)**

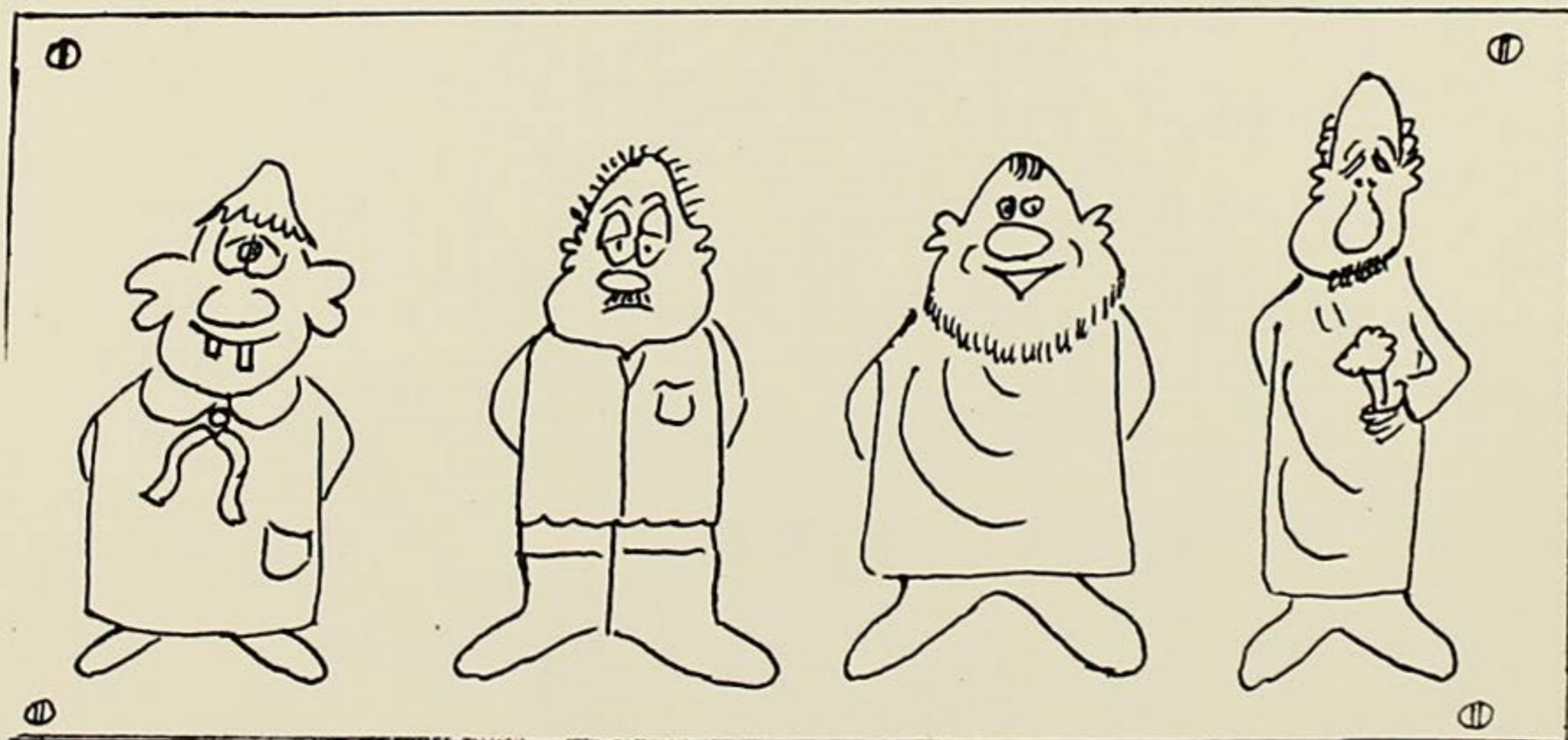
Per partecipare al concorso è sufficiente spedire una cartolina postale a:

4 Ciacole - Concorso: VA IN CINA - Via Regg. 7 Comuni, 5 - CONCO -, indicando i nomi dei 4 che ritenete far parte della Banda e che sono fra i 2228 abitanti di Conco, oppure si possono scrivere i 2224 nomi di coloro che pensate non appartengano alla Banda.

Tra tutti coloro che avranno indovinato i 4 nomi, verrà sorteggiato, alla presenza di un notaio, il nome del fortunato vincitore che, a cura di 4 Ciacole, verrà mandato in Cina.

N.B.: Le cartoline dovranno pervenire entro il 31 Agosto 1984. Il nome del vincitore verrà pubblicato sul prossimo numero di 4 Ciacole e sul Giornale di Vicenza.

In bocca al lupo!



*A strepitosa richiesta dei nostri lettori, ecco finalmente pubblicata la fotografia degli insuperabili 4. Chi li riconoscerà potrà vincere il nostro concorso ed essere mandato in Cina a spese del giornale.*